



**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL BIENNIO 2006-2007**

Bologna, 29 dicembre 2008

INDICE

I. LA STRUTTURA DEL SISTEMA CAMERALE REGIONALE	4
I.1. Le Camere di commercio	4
I.2. Le aziende speciali	5
I.3. Unioncamere Emilia-Romagna	6
I.4. Partecipazioni del sistema camerale	11
II. L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA	12
II.1. Studi, statistica e informazione economica per le imprese	12
II.2. Regolazione del mercato	13
II.2.1. Metrologia legale	14
II.2.2. Conciliazione ed arbitrato	14
II.2.3. Carte tachigrafiche	17
II.3. Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro	18
II.3.1. Progetto Genesi	18
II.3.2. Iniziative per l'imprenditoria femminile	19
II.3.3. Capitale umano, formazione e sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro	20
II.4. Promozione delle filiere	21
II.4.1. La filiera agro-alimentare	22
II.4.1.1 La certificazione dei vini di qualità	23
II.4.1.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno	25
II.4.1.3 Progetti integrati di promozione all'estero	28
II.4.1.4. Programmi comunitari di sviluppo rurale e Camere di commercio	29
II.5. Internazionalizzazione delle imprese	31
II.5.1. <i>Newsmercati</i> , <i>Infoexport</i> e portale <i>Globus.rer</i>	31
II.5.2. Marketing territoriale	32
II.5.3. Desk Estero	33
II.5.3.1. Desk Marocco (Casablanca)	33
II.5.3.2 Desk Russia (Mosca)	33
II.5.3.3 Desk Messico	33
II.5.4. Centro Servizi Shanghai	34
II.5.5 Progetto America Latina	35
II.6. <i>E-government</i> e semplificazione amministrativa	36
II.7. Innovazione e trasferimento tecnologico	40
II.8. Finanza e credito alle imprese: iniziative dei Consorzi fidi regionali	41

II.9. La normativa comunitaria per le PMI	43
II.10. Turismo	44
II.11. Ambiente	45
II.12. Attività della rete camerale regionale	46
III. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA	48
III.1. Organismi direttivi	48
III.1.1. Consiglio	48
III.1.2. Giunta	49
III.1.3. Collegio dei revisori dei conti	50
III.2. Risorse umane	51

I. LA STRUTTURA DEL SISTEMA CAMERALE REGIONALE

I.1. Le Camere di commercio

La presente relazione rappresenta, per il sistema camerale emiliano-romagnolo, una preziosa occasione per stilare un sintetico rendiconto delle principali attività realizzate nel biennio 2006-2007, con particolare riferimento agli interventi rivolti alla promozione delle economie locali. La relazione consente, altresì, di disporre di uno sguardo d'insieme sulle strutture camerale, grazie ai dati forniti dalle Camere di commercio e dalla loro Unione regionale.

Il sistema camerale dell'Emilia-Romagna **risulta articolato** nelle nove Camere di commercio (Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena, Modena, Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia e Rimini), ognuna competente nel rispettivo territorio provinciale, dalle aziende speciali ed, infine, dall'Unione regionale, **associazione di rappresentanza degli enti camerale**.

Le Camere di commercio, in coerenza con quanto disposto dalla legge 580/1993, sono enti autonomi di diritto pubblico, **dotati** di potestà statutaria, organizzativa e finanziaria.

Sono vicine alle attività economiche del territorio, di cui interpretano **esigenze** e valori, promuovendone lo sviluppo attraverso interventi spesso impostati con logiche di rete, in sinergia con le altre Camere italiane. Volendo sintetizzare le molteplici linee di attività, quattro sono le principali tipologie di interventi svolti anche in Emilia-Romagna dalle Camere di commercio:

- funzioni **anagrafico-certificative** che, attraverso l'utilizzo massiccio delle tecnologie informatiche, hanno consentito anche alle Camere emiliano-romagnole di diventare sempre più **una porta di accesso telematica ai servizi del Registro imprese e all'e-government** e possono a loro volta essere articolate nelle seguenti "sotto-attività": la registrazione e la certificazione delle imprese; la gestione di albi, ruoli ed elenchi; il rilascio di atti, certificati, autorizzazioni e licenze per attività particolari in Italia e all'estero;
- funzioni di **promozione del sistema delle imprese e delle economie locali**, ovvero l'impegno degli enti camerale per interventi a favore dello sviluppo delle infrastrutture e dei principali fattori di competitività delle imprese: internazionalizzazione, sostegno ai confidi e assistenza per i finanziamenti comunitari, formazione, innovazione, certificazione di qualità, e, più in generale, servizi volti ad adeguare la dimensione produttiva locale al mercato interno europeo e ai nuovi scenari economici del mercato globale;
- funzioni di **regolazione del mercato** a garanzia della correttezza dei rapporti tra imprese e tra imprese e utenti, che includono le procedure di conciliazione extra-giudiziale (l'arbitrato e la conciliazione) e l'esercizio di attività ispettive e di tutela dei consumatori attraverso i controlli degli uffici metrici;

- funzioni di **monitoraggio dell'economia**, ovvero attività di rilevazione statistica, di informazione economica e la realizzazione di studi, ricerche e osservatori delle economie locali.

I.2. Le aziende speciali

Per assolvere la propria missione, le Camere di commercio possono promuovere, realizzare e gestire direttamente strutture ed infrastrutture di interesse economico generale e possono partecipare, insieme ad altri enti pubblici o soggetti privati, ad associazioni, enti, consorzi o società. In particolare, le Camere di commercio possono istituire aziende speciali, ovvero snelle strutture di servizio, regolate dal diritto privato, che consentono di agire in specifici campi di intervento. Le aziende speciali presenti in Emilia-Romagna sono:

- l'azienda speciale **CTC**, Centro di formazione manageriale e gestione d'impresa della Camera di commercio di Bologna, che fornisce, con il contributo di docenti e trainers di rilievo nazionale ed internazionale, servizi in ambito formativo e tecnico-gestionale a favore delle piccole e medie imprese. Al **CTC** si affianca l'azienda speciale bolognese **PRO.S.IM**, Promozione servizi alle imprese, costituita nel 1990 per fornire una serie di servizi (convegnistica, servizi commerciali quali erogazione di visure, protesti, bilanci, atti e assetti societari) allo scopo di orientare ed agevolare l'attività delle piccole e medie imprese;
- la Camera di commercio di Forlì-Cesena si avvale dell'operato dell'azienda speciale **CISE**, Centro per l'innovazione e lo sviluppo economico, che si occupa principalmente di sistemi informatici, innovazione tecnologica, responsabilità sociale e di progetti di sviluppo per le imprese;
- la Camera di commercio di Modena si avvale dell'attività dell'azienda speciale **PROMECC**, che gestisce l'attività promozionale per favorire l'internazionalizzazione delle imprese del sistema produttivo modenese;
- a Ravenna la Camera di commercio dispone di **SIDI Eurosportello**, specializzatasi nel corso degli anni nell'assistenza alle imprese sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e locali, nell'attività di ricerca di imprese per cooperazioni transnazionali grazie a strumenti europei specifici, nell'assistenza per la partecipazione a bandi europei ed, infine, nella realizzazione di campagne informative per le aziende su tematiche di ampia rilevanza europea;
- a Reggio Emilia ha la sede principale **IFOA**, Centro di formazione e servizi delle Camere di commercio, nato nel 1971 come azienda speciale e dal 1996 dotato di personalità giuridica che svolge attività di interesse pubblico senza fini di lucro in ambito **nazionale**. Nel 1999 IFOA ha ottenuto il riconoscimento di struttura di formazione professionale operante a livello nazionale e opera soprattutto per formare giovani sui profili professionali emergenti più richiesti dal mercato del lavoro e per aggiornare operatori e manager aziendali, a

fronte delle continue sfide proposte dal mondo economico. Il sistema di gestione della qualità è certificato dal 1996 secondo la normativa e gli standard internazionali. Fanno parte dell'Assemblea dei soci di Ifoa, la Regione, le Camere di Commercio e l'Unioncamere dell'Emilia Romagna, l'Unioncamere nazionale e l'Istituto *Tagliacarne*. Tra le attività che impegnano *IFOA*, oltre alla formazione per lo sviluppo delle competenze personali e professionali, si possono segnalare le azioni volte a favorire l'avvicinamento e l'ingresso al lavoro dei giovani, al fine di sostenere i processi di auto-orientamento, le azioni per lo sviluppo dei territori e per supportare i processi di innovazione, per vincere le sfide della società dell'informazione e della conoscenza e, non ultimo, l'attività di diretta gestione di numerosi progetti comunitari di supporto ai processi di internazionalizzazione e alla qualificazione dei sistemi di *vocational educational training*.

I.3. Unioncamere Emilia-Romagna

L'Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna è l'associazione delle nove Camere di commercio che svolge funzioni di indirizzo, rappresentanza e coordinamento di un sistema che impiega circa 850 persone e investe oltre 118 milioni di euro per lo sviluppo dell'economia del nostro territorio; ai quali si aggiungono circa 55 milioni di euro di valore nominale per partecipazioni al capitale di società operanti in diversi settori dell'economia regionale. Unioncamere sviluppa la sua attività secondo cinque direttrici:

- sviluppo delle attività di sistema e rapporti con la Regione;
- attività di rappresentanza istituzionale e servizi a supporto delle Camere di commercio associate;
- informazione economica, studi, ricerche, monitoraggio statistico ed economico per il sistema regionale;
- gestione di progetti e iniziative di interesse per le imprese e per l'internazionalizzazione del sistema produttivo;
- servizi di accesso al credito, soprattutto attraverso il supporto ai **Consorzi regionali di garanzia fidi** (Fidindustria, Cofiter, Cooperfidi e Artigiancredit).

I dati del bilancio 2007 dell'Unione regionale confermano le diverse tipologie di attività svolta: nel 2007 il 48% circa delle entrate proviene dalle quote associative, a fronte di un 52% delle risorse derivanti da attività progettuali finanziate dall'esterno della rete camerale (soprattutto fondi comunitari o regionali) o da strutture del sistema camerale.

L'organigramma dell'Unione regionale presenta al 31/12/2007 26 unità (18 impiegati, 6 quadri, 2 dirigenti).

Nel corso del biennio 2006-2007, l'Unioncamere si è impegnata sia a potenziare l'unità di intenti delle Camere di commercio, sia a consolidarne il ruolo nella promozione dell'economia regionale. Gli obiettivi prioritari si collocano su un duplice versante: all'esterno,

il potenziamento dell'attività di rappresentanza per consolidare il ruolo delle Camere di commercio come autonomie funzionali; nell'ambito interno al sistema camerale, lo sviluppo dei servizi associativi e l'attività di coordinamento strategico del network camerale, con l'obiettivo di sostenere l'innovazione, ricercare economie di scala e specializzare ulteriormente alcuni nodi della rete.

Tre sono linee guida prioritarie fissate nel documento con le Linee strategiche e gli obiettivi comuni del sistema camerale per il triennio 2007-2009, approvato dall'Assemblea nel novembre 2006:

- l'integrazione delle banche dati e dei sistemi informativi economico-statistici, allo scopo di potenziare le funzioni di monitoraggio dello sviluppo economico del territorio e mettere a disposizione un'ampia raccolta di strumenti a supporto delle decisioni e della valutazione delle politiche in ambito regionale;
- le politiche di rete, ed in particolare il sostegno alle forme di aggregazione e alle reti d'impresa, ai servizi comuni per le PMI, tra i quali rientrano anche i sistemi di garanzia consortile per il credito ed i sistemi di supporto all'internazionalizzazione;
- la creazione di un contesto esterno più favorevole per le imprese, volto ad elevare la competitività del sistema economico locale, sviluppando ed approfondendo linee di lavoro fortemente radicate nella tradizione delle Camere di commercio, come i servizi di conciliazione e i sistemi telematici per la semplificazione amministrativa.

Per l'attuazione di tali strategie, una preziosa "cabina di regia" del lavoro del network camerale si è confermato il Comitato tecnico dei Segretari Generali, che si riunisce ogni mese, e che organizza la Convention annuale dei Segretari Generali. Nella Convention 2007 a Rimini è stata effettuata un'analisi comparata delle linee programmatiche pluriennali delle Camere di commercio e si è deciso di lavorare in maniera integrata sul bilancio sociale: l'Unione regionale ha, di conseguenza, predisposto il **Bilancio sociale 2006**.

Con modifiche degli organigrammi e dei programmi di attività, si è elevata l'operatività delle Aree e dei Gruppi di lavoro intercamerali, strumenti fondamentali per il coordinamento operativo dell'attività e per l'irrobustimento degli interventi di rete delle Camere. Alla logica del lavoro in rete si è ispirata la programmazione del piano formativo annuale per il personale delle Camere dell'Emilia-Romagna, impostato per elevare la qualità delle risorse umane, a fronte dell'accentuarsi dei vincoli quantitativi nell'assunzione di personale. Nell'ambito del lavoro in rete è collocata anche l'operatività del Servizio legale regionale, la cui attività si è ulteriormente sviluppata nel biennio, alla luce della necessità di approfondire l'evoluzione della normativa per gli enti camerali sul versante finanziario e gestionale.

Analizzando più in dettaglio gli indirizzi strategici ed operativi perseguiti negli anni 2006-2007 in ambito regionale, l'Unioncamere ha curato le relazioni con il mondo associativo e L'Unioncamere ha lavorato soprattutto per consolidare il rapporto con la Regione, con la quale sono stati stipulati intese e accordi di collaborazione; tra i quali si possono citare:

- l'Accordo quadro tra Regione e sistema camerale per una nuova fase di sviluppo, sottoscritto nell'aprile 2006;

- l'avvio della fase operativa del Protocollo di intesa per l'Osservatorio regionale dei prezzi e delle tariffe, sottoscritto tra Regione, Unioncamere, Anci e Upi Emilia-Romagna;
- il Protocollo operativo per la gestione dello sportello per l'internazionalizzazione, sottoscritto dal Ministero del commercio internazionale, dalla Regione e dall'Unioncamere Emilia-Romagna, dall'ICE, dalla SACE e dalla SIMEST, finalizzato al coordinamento delle attività degli Sportelli territoriali SPRINT-E.R. presso le Camere di Commercio e le aziende speciali;
- il Protocollo triennale di collaborazione con l'Assessorato regionale all'Agricoltura per la promozione all'estero dei prodotti agroalimentari di qualità;
- l'Intesa Quadriennale per la promozione del turismo rinnovata nel maggio 2006, in correlazione con il contestuale rinnovo degli organismi direttivi dell'Agenzia per la Promozione Turistica regionale (APT Servizi s.r.l.) di cui la Regione detiene il 51 per cento e l'Unioncamere il 49 per cento;
- nel giugno 2007, il Protocollo operativo per le materie della formazione e del mercato del lavoro, siglato con l'Assessorato regionale alla Scuola, Formazione professionale, Università, Lavoro e Pari opportunità, e il Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e Intercent-E.-R. per lo sviluppo della conciliazione nei rapporti tra imprese, cittadini e pubbliche amministrazioni.

Gli accordi di collaborazione sottoscritti successivamente all'Accordo quadro tra Regione e Unioncamere Emilia-Romagna attestano che si è consolidata e sistematizzata un'articolata attività di cooperazione. L'Accordo quadro ha tracciato un percorso impegnativo per i firmatari, con l'obiettivo comune di garantire alle imprese emiliano-romagnole un supporto efficace, a cominciare dai processi di internazionalizzazione e innovazione (potenziando le sinergie con l'agenzia regionale Aster, partecipata dal sistema camerale), leve determinanti per aumentare la competitività delle imprese e sfruttare le opportunità offerte dal commercio globalizzato. Le linee di lavoro e i risultati raggiunti nel biennio considerato, sulla base degli accordi in essere, possono essere così sintetizzati:

1) Monitoraggio dell'economia e strumenti di supporto alla programmazione territoriale

A partire dal 2006 è stato presentato, il Rapporto annuale sull'economia regionale, realizzato insieme all'Assessorato regionale alle Attività produttive. E' stata avviata, sempre in collaborazione con lo stesso Assessorato, l'attività dell'Osservatorio regionale per l'internazionalizzazione. I primi rapporti periodici sono stati presentati nel 2007, nel corso di due convegni sull'internazionalizzazione ai quali ha partecipato anche il Ministero per le politiche internazionali. L'osservatorio garantisce il monitoraggio delle attività svolte sui mercati esteri e contribuisce a individuare le strategie più opportune per una crescita della capacità di penetrazione delle imprese emiliano-romagnole sui mercati internazionali.

Parallelamente è proseguita la collaborazione per le attività dell'Osservatorio regionale per il settore agro-alimentare, in collaborazione con l'Assessorato all'Agricoltura, e dell'Osservatorio regionale del turismo, in collaborazione con l'Assessorato al turismo. E' stato fornito inoltre apporto all'Osservatorio regionale per monitorare le dinamiche dei prezzi e delle tariffe e per promuovere azioni volte a contrastare il rischio di impoverimento al quale crescenti fasce di popolazione sono esposte;

2) Semplificazione amministrativa ed e-government

E' stata impostata la collaborazione con l'Assessorato regionale competente finalizzata allo sviluppo, nell'ambito del nuovo Piano telematico regionale, di un'offerta di servizi integrati per le imprese dell'Emilia-Romagna. Sempre in collaborazione con l'Assessorato alle Attività produttive e al piano telematico, si è impostato, d'intesa con le associazioni regionali dell'artigianato, un percorso di lavoro per estendere all'Albo delle imprese artigiane la semplificazione delle procedure consentita dalle tecnologie telematiche e si è, parallelamente, avviata la formazione del personale camerale per l'attuazione del Manuale per le pratiche telematiche delle imprese artigiane;

3) Internazionalizzazione

Dal dicembre 2006 è stata avviata l'operatività degli Sportelli territoriali per l'internazionalizzazione, dopo la stipula del Protocollo operativo, finalizzato a garantire alle imprese un punto di accesso semplificato alle informazioni dei diversi enti pubblici coinvolti. Sono stati parallelamente impostati, nell'ambito dei programmi di internazionalizzazione per il 2006-2007, alcuni progetti integrati di promozione verso aree/Paesi (America Latina, Cina, Russia, India) scelti come prioritari, anche sulla base delle Linee direttrici emanate dal Ministero competente, per le attività produttive e per i prodotti agro-alimentari di qualità dell'Emilia-Romagna;

4) Ambiente e innovazione

Nel 2006, l'Assessorato regionale all'ambiente e Unioncamere hanno avviato, in occasione di della manifestazione fieristica Ecomondo a Rimini, la collaborazione alla "Vetrina della sostenibilità". Contestualmente è stata impostata una nuova fase di collaborazione operativa per il monitoraggio delle tariffe idriche. servizio idrico integrato. Sulla base della convenzione tra INDIS, Regione e Unioncamere Emilia-Romagna è stato realizzato nel 2006 uno studio metodologico per la "determinazione del fattore di efficientamento dei costi operativi del servizio idrico integrato". La nuova convenzione stipulata nel 2007 ha ampliato la portata dell'attività di analisi dal servizio idrico al comparto dei rifiuti. Con il supporto tecnico di Ecocerved, è stata impostata la realizzazione di strumenti conoscitivi sui flussi di orientamento dei rifiuti successivamente alla raccolta, per facilitare la programmazione in tale ambito.

Coerentemente con l'esigenza di attuare a livello regionale la rinnovata strategia di Lisbona, è stata potenziata la collaborazione con ASTER in materia di innovazione e ricerca, fattori decisivi per la competitività dell'economia regionale ed è stata predisposta una

piattaforma di proposte camerali, presentata in un convegno che ha consentito un confronto degli interventi realizzati in Emilia-Romagna con le esperienze di altri contesti regionali;

5) Fondi strutturali comunitari

E' stata impostata un'attività di collaborazione relativamente alle problematiche comunitarie, con l'inserimento del sistema camerale nel Comitato di sorveglianza del nuovo POR, il piano operativo in ambito regionale previsto dalla programmazione 2007-2013 dei Fondi Strutturali.

Si è anche attivata la collaborazione camerale al progetto della Regione PolimetrexPlus, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale.

Nel 2007 è stato firmato un accordo di partenariato per un consorzio interregionale tra strutture dell'Emilia-Romagna e della Lombardia (Camera di commercio di Milano, Unioncamere Emilia-Romagna e Camera di Ravenna) e della rete degli Innovation Relay Center (CESTEC, Alintec, Fast e ASTER) al fine di partecipare al bando della Commissione europea per una rete integrata a favore delle imprese e dell'innovazione. Dopo l'esito positivo del bando, in vista del varo nel 2008 della rete comunitaria integrata che assorbe l'attività degli Eurosportelli e degli Innovation Relay Center, è stato stipulato, nel 2007, un Protocollo di collaborazione tra l'Unione regionale e le nove Camere di commercio, al fine di utilizzare la nuova rete anche per le opportunità dei fondi strutturali 2007-2013;

6) Regolazione del mercato

A partire dal 2006 Unioncamere Emilia-Romagna ha cooperato con la Regione per la realizzazione del progetto A.D.R., che vede coinvolti la Regione Toscana, la Comunidad Valenciana e l'Associazione Infodroit dell'Aquitania. Il progetto si prefigge la divulgazione della conoscenza e dell'uso fra consumatori e imprese delle diverse tecniche di composizione delle controversie e, in particolare, delle potenzialità della conciliazione. La collaborazione si è concretizzata nella diffusione dei servizi camerali nel sito della Regione dedicato al progetto ADR, negli incontri promossi nell'ambito di tale iniziativa, e nella partecipazione comune a convegni dedicati alla promozione della conciliazione, come in occasione della prima assemblea nazionale dei conciliatori a Piacenza e della Fiera COM-PA di Bologna. La collaborazione avviata è proseguita nel 2007 sulla base delle indicazioni del Protocollo d'intesa tra Regione, Unioncamere e l'agenzia regionale Intercent-E.-R. che prevede l'inserimento di clausole conciliative nelle convenzioni proposte da Intercent-ER alle amministrazioni pubbliche, con la possibilità di utilizzo dei conciliatori presenti negli elenchi delle Camere. Altri punti di rilievo dell'accordo riguardano la programmazione di iniziative di informazione, formazione e promozione mirate alla diffusione della cultura della giustizia alternativa e delle procedure di conciliazione gestite dalle Camere di Commercio. Per la realizzazione degli interventi, è stato attivato un Comitato operativo paritetico che opera attraverso specifici gruppi di lavoro, con periodica verifica sull'efficacia delle azioni intraprese e sul raggiungimento degli obiettivi.

I.4. Partecipazioni del sistema camerale

L'impegno del sistema camerale per lo sviluppo del territorio e il potenziamento della competitività delle imprese è cresciuto nel corso degli anni, anche attraverso la politica delle partecipazioni in società, enti, consorzi, realizzando una politica delle alleanze con altri enti pubblici di significato strategico.

La tabella 1 riporta, per il biennio, il numero di partecipazioni detenute da ciascuna Camera, disaggregato per tipologia (confidi, istituti di credito, infrastrutture e altro). Da tener presente che nel 2006 la categoria "altre partecipazioni" incorpora le infrastrutture che, invece, nel 2007 vengono evidenziate a parte. Nel 2007 si registra un aumento, anche se lieve, nel numero delle partecipazioni. Il *trend* di crescita generale è corroborato dall'andamento delle Camere di Forlì-Cesena, Modena, Parma, Rimini. Le Camere di Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia hanno confermato il numero di partecipazioni, mentre Bologna e Ferrara le hanno ridotte. Per quanto riguarda l'Unione regionale, ha mantenuto inalterate le proprie 14 partecipazioni.

Tabella 1. Partecipazioni suddivise per tipologia. Anni 2006-2007

CAMERE	Confidi		Istituti di credito		Infrastrutture	Altre partecipazioni		Totale	
	2007	2006	2007	2006	2007	2007	2006	2007	2006
Bologna	8	10	-	-	12	10	22	30	32
Ferrara	-	5	-	-	8	6	13	14	18
Forlì-Cesena	10	10	1	-	9	16	23	36	33
Modena	8	8	8	8	3	11	13	30	29
Parma	7	6	-	-	12	9	19	28	25
Piacenza	6	6	-	-	7	15	22	28	28
Ravenna	5	5	-	-	9	8	17	22	22
Reggio Emilia	4	4	-	-	7	7	14	18	18
Rimini	-	-	1	1	7	12	18	20	19
Totale	48	54	10	9	74	94	161	226	224

II. L'ATTIVITÀ SVOLTA DALLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

L'attività delle Camere di commercio nel biennio preso in considerazione si può accorpate in alcuni fondamentali filoni di intervento, anche se assai ampio è lo spettro di intervento, soprattutto sul versante promozionale. Per ciascuna delle attività si è cercato di raccogliere informazioni, sia sotto l'aspetto qualitativo che quantitativo, al fine di ricostruire l'impegno della rete camerale, evidenziando ove possibile il livello di organizzazione e di efficienza raggiunti.

II.1. Studi, statistica e informazione economica per le imprese

Grazie alla tempestività e alla qualità delle informazioni necessarie per il monitoraggio dell'economia provinciale, la Camera di commercio si è posizionata come il soggetto più accreditato per le analisi economiche nel territorio di riferimento. Nel sistema camerale le indagini economiche sono state rilette con chiavi interpretative che affiancano, alla tradizionale ottica congiunturale, considerazioni di natura strutturale, per portare alla luce i punti di forza e le criticità strutturali del sistema produttivo emiliano-romagnolo. Le analisi congiunturali sono state condotte concentrandosi specialmente sulla dimensione d'impresa e sul settore di attività economica.

Nel biennio sono stati consolidati i principali **output** degli uffici studi delle Camere:

- la gestione e l'aggiornamento delle banche dati che, integrate con quella dell'Unioncamere, rappresentano il più completo archivio di informazioni socio-economiche della regione e costituiscono un'esperienza unica su tutto il territorio nazionale;
- le analisi sulla nati-mortalità delle imprese e sulle nuove imprese;
- l'indagine *Excelsior*, il sistema informativo per l'occupazione e la formazione;
- gli scenari previsionali, realizzati in collaborazione con Unioncamere italiana;
- il rapporto annuale sull'economia provinciale e regionale;
- le analisi per la "Giornata dell'economia".

Le materie maggiormente oggetto di studio da parte della Camere di commercio sono: la demografia delle imprese, il lavoro e le professioni, il commercio estero, l'indice dei prezzi al consumo e l'occupazione. Senza trascurare i tradizionali prodotti di analisi congiunturale, l'attività degli uffici studi ha perseguito con decisione l'obiettivo di sperimentare un approccio innovativo allo studio dei territori, approfondendo l'incidenza di nuovi indicatori sugli equilibri economici e sociali locali ed analizzando il tema della qualità delle relazioni tra i soggetti che regolano le dinamiche interne ai sistemi territoriali.

Oltre alle importanti iniziative in ambito locale, come ad esempio i Rapporti economici provinciali, interesse hanno suscitato le iniziative di presentazione delle attività su scala regionale, come l'indagine congiunturale trimestrale sull'industria manifatturiera, uno studio particolarmente dettagliato sui sistemi locali del lavoro, realizzato in collaborazione con l'ISTAT, e il Rapporto di fine anno sull'economia regionale, contenente analisi sul capitale sociale come fattore di competitività e sul rapporto tra sviluppo, crescita delle imprese, distribuzione del reddito e benessere dei cittadini. Nella tabella 2 sono indicate, per ogni ente camerale, le unità operative destinate agli uffici per gli studi e l'informazione economica.

Tabella 2. Personale addetto e mesi/uomo per gli uffici studi, statistica e informazione economica nel 2007

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Personale addetto	4	5	5	5	2	3	3	5	4
Mesi/uomo	48	42	40	60	20	30	36	43	28

Le Camere sono impegnate nella diffusione dei prodotti degli uffici studi, tramite pubblicazioni e riviste di cui è possibile vedere la consistenza nella tabella 3. Trattasi, nella maggioranza dei casi, di pubblicazioni periodiche tendenzialmente con frequenza annual; ampia è, comunque, la gamma degli strumenti di diffusione dell'informazione economica delle Camere di commercio. Per fare in modo che i prodotti dell'attività di studio e ricerca vengano messi a disposizione dell'utenza (imprese, enti locali, studenti ecc.) le Camere utilizzano, in maniera non alternativa, gli sportelli camerale, i siti *web*, il servizio telefonico e le periodiche *newsletter*, oltre che i convegni, i seminari e le pubblicazioni.

Tabella 3. Pubblicazioni e riviste degli uffici studi, statistica ed informazione economica. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
	2007	18	2	13	6	2	5	2	8	16
Pubblicazioni/riviste	2006	47	-	20	6	-	8	2	5	16

II.2. Regolazione del mercato

Sulla base di crescenti competenze affidate dal legislatore statale, le Camere dell'Emilia-Romagna hanno continuato nel biennio a promuovere i propri servizi per la *regolazione del mercato*. Lavorare sulla cultura brevettuale delle imprese, offrire servizi metrici efficienti, accogliere professionalmente le esigenze delle imprese emiliano-romagnole di poter risolvere velocemente ed economicamente le controversie insorte con fornitori e utenti implica, prima di tutto, offrire alle imprese una rete competente che, da una posizione

di **terzietà** rispetto ai soggetti protagonisti del mercato, opera a costi contenuti e con metodologie moderne e omogenee in tutto il territorio nazionale.

L'interesse che, in questi anni, si è concentrato sulle iniziative camerali per la regolazione del mercato e la tutela della fede pubblica può essere considerato il segno di una crescente domanda degli operatori; che deve essere ampliata proseguendo nell'opera di sensibilizzazione dei Tribunali, degli ordini professionali e delle organizzazioni imprenditoriali, per l'effettivo utilizzo di tali strumenti, alternativi rispetto ai tempi lunghi della giustizia ordinaria. Il sistema camerale regionale si è inoltre impegnato nell'attività finalizzata sia alle procedure di controllo sull'inserimento di clausole inique o vessatorie nei contratti (in particolare nei comparti immobiliare, assicurativo, bancario, della multiproprietà, dell'artigianato e delle agenzie di viaggio) che alla predisposizione di contratti tipo. Per quanto concerne la predisposizione di contratti tipo, le Camere di commercio di Bologna, Modena, Parma e Ravenna hanno operato soprattutto nell'artigianato e nel comparto immobiliare. Per consentire un'analisi circostanziata dell'attività degli enti camerali, nei paragrafi che seguono vengono elencati le principali attività che attengono alla *regolazione del mercato*.

II.2.1. Metrologia legale

Per quanto concerne la metrologia legale, le Camere hanno continuato ad assicurare innanzitutto le attività di collaudo, prima dell'immissione nel mercato, degli strumenti fabbricati per la metrologia legale, vale a dire l'accertamento preventivo che risultino costruiti in conformità a standard fissati dalla normativa internazionale, comunitaria e statale; in secondo luogo, l'attività di verifica periodica, cioè l'accertamento del mantenimento nel tempo dell'affidabilità degli strumenti usati alla vendita (come le bilance dei supermercati, i misuratori di liquidi e le pompe di benzina) o utilizzati per rilevare dati da riportare in documenti legali o contabili (fatture, documenti di trasporto, inventari ecc.). In terzo luogo le attività per controllare la sicurezza dei prodotti. Per un'idea approssimativa della mole di lavoro svolto, nel territorio emiliano-romagnolo nel 2007 sono risultati attivi 163 fabbricanti di strumenti di misura che hanno fatto verificare in fabbrica agli ispettori metrici 586 strumenti di misura a cui andrebbero aggiunte, ad esempio, circa 1.500.000 misure di capacità di vetro prodotte da una sola azienda a Parma e verificate dall'ufficio metrico di quella Camera. Le imprese che hanno utilizzato gli strumenti di misura in Emilia Romagna, sempre nel 2007, sono intorno alle 65.000, a fronte di circa 17.800 strumenti verificati dagli ispettori metrici.

II.2.2. Conciliazione ed arbitrato

Il *Libro Verde* della Commissione Europea dell'aprile 2002 incoraggia con decisione il ricorso ai metodi di risoluzione alternativa delle controversie, sui quali le Camere di Commercio in Emilia-Romagna hanno avvertito la necessità di investire, per gestire le

procedure di risoluzione alternativa delle controversie in piena rispondenza con i parametri indicati dalle istituzioni comunitarie e per intensificare le attività di carattere informativo e promozionale nei confronti di imprese, consumatori e operatori del diritto. Soprattutto per sviluppare la conciliazione, le strutture camerale hanno puntato sulla promozione. In tal senso è fondamentale la *settimana nazionale di promozione dei servizi di conciliazione delle Camere di commercio* che consente di fornire informazioni all'utenza, proponendo speciali condizioni per usufruire del servizio. E' continuata l'implementazione della piattaforma informatica che consente di operare, in modo omogeneo, nell'ambito del sistema regionale dando all'utente la possibilità di svolgere tutto l'iter conciliativo *on-line*, con evidente risparmio di tempi e costi.

Tra le azioni con logica di rete, da segnalare le iniziative di sensibilizzazione per stipulare protocolli d'intesa con gli enti locali, gli ordini professionali (avvocati, notai, dottori commercialisti) e con i Tribunali per la diffusione della conciliazione. Sforzo che è sfociato, nel 2007, nella firma di un primo Protocollo di intesa tra la Camera di commercio e la Provincia di Ferrara. Dalla tabella 4 si ricava che in tutte le Camere di commercio operano sportelli e servizi di conciliazione, di cui è possibile conoscere la data di costituzione. Nella tabella 5 è riportato il numero di conciliazioni tra imprese e tra imprese e consumatori, gestite dagli enti camerale nel territorio di riferimento. Dal 2006 al 2007, come è possibile evincere dalla tabella, l'attività registra un *trend* positivo, maggiormente visibile nelle conciliazioni tra imprese e consumatori. Oltre al provvedimento di riforma del 1993, che ha individuato nella Camera la sede privilegiata per la risoluzione di controversie commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori, il legislatore ha successivamente esteso le competenze camerale in materia di forniture di servizi di energia e gas, di subfornitura, di turismo, di telecomunicazioni, di franchising, di tintolavanderia e di controversie societarie. Il maggiore numero di conciliazioni si è registrato nei comparti delle telecomunicazioni, del commercio e del turismo.

Tabella 4. Data di attivazione dei servizi di conciliazione

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Anno attivazione	1.1.1999	1.1.1998	1.11.1998	7.12.1998	28.7.1998	29.2.1996	1.4.1998	22.10.1998	1.7.2002

Tabella 5. Numero conciliazioni gestite tra imprese e tra imprese e consumatori. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Conciliazioni tra imprese	2007	60	9	4	8	9	22	15	3	4
	2006	53	4	5	18	25	23	5	-	2
Conciliazioni tra imprese/consumatori	2007	132	24	7	21	22	38	50	57	4
	2006	54	17	5	20	27	54	41	49	1

La tabella 6 riporta la durata e il valore medi di una conciliazione, strumento caratterizzato da tempi e costi ridotti per l'utenza. Osservando la tabella 7 sul numero di mesi/uomo degli uffici di conciliazione, emerge che quasi tutte le Camere di commercio hanno aumentato significativamente la quantità di risorse umane impiegate dal 2006 al 2007.

Tabella 6. Valore e durata delle conciliazioni camerali per provincia. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Durata media in gg. conciliazioni tra imprese	2007	65	45	74	45	93	79	90	-	-
	2006	45	45	60	60	65	88	-	-	46
Durata media in gg. conciliazioni tra imprese/consumatori	2007	50	45	-	45	59	59	67	40	-
	2006	75	45	-	60	52	74	60	40	-
Valore medio conciliazioni tra imprese	2007	6.000	37.500	14.000	50.000	8.175	10.398	11.650	-	-
	2006	16.300	50.000	12.000	80.000	33.014	20.491	-	-	400
Valore medio conciliazioni tra imprese/consumatori	2007	500	759	-	5.000	7.515	6.163	60.000	250	-
	2006	1.000	2.600	-	10.000	352	5.690	9.183	292	-

Tabella 7. Mesi/uomo per i servizi di conciliazione. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Mesi/uomo dedicati ai servizi di conciliazione	2007	65	45	74	45	93	79	90	-	-
	2006	24	6	2	6	5	7	12	17	9

Passando all'istituto dell'arbitrato, a partire dal 2006 tutte le realtà camerali hanno provveduto ad attivare le procedure per uniformare i regolamenti a quello elaborato da Unioncamere nazionale. L'impegno è stato inoltre concentrato sia nell'organizzazione di corsi di formazione in materia di arbitrato, sia nell'impostazione di intense campagne di promozione del servizio. Per ciò che concerne l'investimento formativo *tout court*, nel 2006 sono stati organizzati corsi di formazione per arbitri a Forlì-Cesena, Parma e Piacenza, mentre nel 2007 moduli formativi sull'attività arbitrale sono stati realizzati a Ferrara, Forlì e Piacenza. Anche gli investimenti per la formazione e la promozione dei servizi di arbitrato sono giustificati dalla convinzione, ampiamente diffusa in tutte le Camere, dell'importanza che la giustizia alternativa riveste, garantendo minori costi, maggiore rapidità e affidabilità nella definizione delle controversie.

Per tale ragione, quasi tutte le Camere hanno investito in figure competenti in materia, tanto che nel 2006 e nel 2007, seguendo il *trend* iniziato segnatamente nel 2005, si è registrato un aumento crescente del personale preposto. Dalla tabella 8 è possibile evincere i mesi-uomo dedicati ai servizi di arbitrato. A conferma di quanto fin qui esposto, si riporta

nella tabella 9 il valore medio degli arbitrati tra imprese, nonché la loro durata nelle diverse realtà provinciali.

Tabella 8. Mesi/uomo dedicati alla Camera arbitrale. Anni 2006-2007

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	
Mesi/uomo dedicati alla Camera arbitrale	2007	24	4	2	6	5	2	12	17
	2006	24	3	2	4	5	2	12	18

Tabella 9. Valore medio e durata degli arbitrati tra imprese. Anni 2006-2007

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	
Valore medio arbitrato tra imprese	2007	200.000	25.000	-	250.000	-	10.000	161.023	-
	2006	490.000	130.000	8.000	215.000	-	-	219.517	-
Durata media arbitrato tra imprese (in gg)	2007	205	115	-	180	-	62	24	-
	2006	178	365	120	180	-	-	24	-

Esaminando i dati della tabella 10 sull'anno di attivazione dei servizi di arbitrato, emerge che la prima iniziativa è stata concretizzata dall'ente camerale bolognese nel lontano 1974.

Tabella 10. Anno di costituzione delle Camere arbitrali

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
Anno costituzione	1974	1990	1977	1982	2000	1991	1980	1991

II.2.3. Carte tachigrafiche

In relazione alle attività connesse con il tachigrafo digitale, introdotto dal Regolamento europeo 3820/1985, a partire dal 2005 le Camere di commercio sono state individuate come soggetti responsabili delle fasi di emissione e distribuzione delle "smart card". Oltre alla tenuta dell'archivio delle carte tachigrafiche dei conducenti, in quanto autorità competenti per il loro rilascio, le Camere sono preposte anche in Emilia-Romagna alle autorizzazioni e ai rinnovi dei Centri tecnici autorizzati, previsti dall'art. 5 comma 5 del DM n. 361/2003, per le operazioni di monitoraggio e riparazione degli apparecchi di controllo degli autotrasportatori. Al 2007 risultano circa 100 i centri tecnici abilitati alla taratura del tachigrafo digitale. Al fine

di far partire in maniera omogenea in tutti i territori provinciali le nuove competenze, incluse quelle di natura più strettamente metrologica, l'Unioncamere ha attivato un coordinamento regionale dei referenti operativi degli enti camerali e ha sviluppato il confronto anche con le associazioni regionali del mondo del trasporto merci.

II.3. Promozione di nuove imprese, formazione e mercato del lavoro

Anche nel biennio 2006-2007 il sistema camerale ha realizzato una serie di attività nel campo della formazione del capitale umano e del mercato del lavoro, finalizzate soprattutto a rafforzare il rapporto tra sistemi formativi e territorio, relativamente alla promozione di nuove imprese e allo sviluppo della cultura imprenditoriale. Nella tabella 11 sono riportati i mesi-uomo dedicati e le risorse finanziarie complessivamente riservate alle attività di "promozione di nuove imprese e sviluppo della cultura imprenditoriale".

Tabella 11. Mesi/uomo e risorse del servizio promozione nuove imprese. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia
Mesi/Uomo promozione nuove imprese	2007	24	12	3	2	4	6	9	3
	2006	21	12	4	2	10	12	8	4
Risorse complessive	2007	n.d.	70.000	14.222	50.000	n.d.	13.622	10.000	14.000
	2006	13.888	83.000	13.889	50.000	90.000	14.000	15.000	20.455

II.3.1. Progetto Genesi

Nel biennio si è registrato il consolidamento della rete degli sportelli *Genesi*, sempre più punto di raccordo per l'informazione e l'orientamento a supporto dello sviluppo di nuove imprese nel territorio emiliano-romagnolo. Il sistema camerale sta svolgendo un importante ruolo in merito all'orientamento verso la creazione di aziende, in un contesto territoriale che risulta ormai caratterizzato da un'elevata presenza di imprenditorialità diffusa. In tale contesto, l'Unione regionale ha continuato ad animare la rete Genesi con l'elaborazione di strategie di sistema, la diffusione di buone prassi, la ricerca di intese istituzionali a livello regionale, il supporto alla formazione degli addetti camerali e alla formulazione di accordi a livello provinciale, la proposta di nuovi servizi e la progettazione di iniziative da presentare per finanziamenti esterni al sistema.

Più in dettaglio, nel corso del 2006 sono state effettuate le seguenti attività:

- la promozione del progetto GENERAZIONIMPRESA per favorire il passaggio generazionale delle imprese, mediante la proposta di un protocollo d'intesa rivolto alle associazioni regionali di categoria per favorire, con il loro sostegno, la collaborazione a

livello territoriale fra province e associazioni di categoria nell'utilizzo dello strumento in questione;

- il completamento del progetto, co-finanziato dalla Regione Emilia-Romagna nell'ambito della misura 7.1 del programma triennale delle attività produttive, volto a consentire l'ampliamento e il miglioramento dei servizi offerti *on line* dalla rete GENESI. È stato attivato uno specifico portale sull'orientamento all'imprenditorialità, con l'obiettivo di innovare ed ampliare la gamma dei servizi informativi e di orientamento offerti per via telematica alle neo-imprese, alle imprese innovative e alle imprese femminili. Tramite il portale GENESI è, in altre parole, proseguita, con modalità tecnologicamente avanzate, l'attività per mettere in rete gli sportelli camerali e le iniziative dei Comitati per l'imprenditoria femminile con gli altri soggetti istituzionali ed economici e con le forze sociali (a cominciare dalla Regione, dalle Province e dalle associazioni di categoria), al fine di garantire sostegno alle nuove attività imprenditoriali e contribuire al consolidamento di quelle esistenti;
- il consolidamento della collaborazione tra sportelli Genesi e uffici studi camerali, per elaborare assieme analisi del territorio e dell'economia locale finalizzate a orientare in maniera più mirata rispetto alle tipologie dell'utenza i prodotti e i servizi camerali in tema di orientamento al lavoro;
- la continuazione, con il supporto scientifico di Europroject, dell'attività di assistenza e formazione alle Camere di commercio in materia di aiuti di stato, in relazione all'attività d'incentivazione svolta nei confronti delle imprese.

Nel 2007 al proseguimento di questa ampia gamma di attività si è affiancata la partecipazione dell'Unione regionale al nuovo progetto "Mentoring", finanziato con risorse comunitarie, che ha consentito di avviare una collaborazione con altre realtà camerali italiane ed europee per svolgere attività di orientamento e verifica dei risultati nei confronti di un campione di imprese contrassegnate da recenti processi di ricambio generazionale o di trasferimento di gestione.

II.3.2. Iniziative per l'imprenditoria femminile

Unioncamere Emilia-Romagna ha continuato a svolgere il ruolo di coordinamento dei Comitati per l'imprenditoria femminile attivati presso le nove Camere, sulla base delle indicazioni del Protocollo d'intesa siglato da Unioncamere nazionale e dal Ministero delle attività produttive.

Al fine di individuare iniziative *ad hoc* proposte dai Comitati per l'imprenditoria femminile nell'ambito del nuovo programma triennale, sono state avviate collaborazioni con l'Assessorato regionale alle Attività produttive. L'Unione regionale ha, in particolare, partecipato ai lavori del Tavolo tecnico per l'imprenditoria femminile, istituito presso la

Regione per dare attuazione al programma regionale per l'imprenditoria femminile previsto dalla legge statale 215 del 1992, con l'obiettivo di promuovere il coinvolgimento dei Comitati per l'imprenditoria femminile nelle iniziative concordate a livello regionale.

L'Unione regionale ha, inoltre, messo a punto un sistema di rilevazione dinamica della consistenza e del profilo delle imprese a titolarità femminile, in base alla definizione introdotta dalla legge statale 215. Si è per tale via realizzato un **osservatorio sull'imprenditoria femminile** idoneo a leggere in un'ottica "di genere" le specificità delle imprese a conduzione femminile, i loro punti di forza e di debolezza. Sulla base dell'attività di monitoraggio dell'osservatorio, un significativo approfondimento sulle problematiche delle imprese a conduzione femminile è stato inserito nel Rapporto annuale sull'economia regionale. Sulla base di una metodologia omogenea, le singole Camere, a loro volta, hanno prodotto con periodicità rapporti provinciali sull'andamento dell'imprenditoria femminile. Tra le iniziative intraprese a livello provinciale si segnalano nel 2007 il corso di formazione sullo "sviluppo locale e le imprese al femminile" realizzato dalla Camera di commercio di Bologna e, il corso "avviare un'impresa al femminile", organizzato dalle Camere di commercio di Piacenza e di Rimini.

II.3.3. Capitale umano, formazione e sperimentazione dell'alternanza scuola-lavoro

Nell'ambito della collaborazione tra Ufficio scolastico regionale ed Unioncamere Emilia-Romagna avviata sulla base di una convenzione stipulata nel giugno 2003, è proseguito l'impegno del sistema camerale per diffondere la modalità didattica dell'alternanza scuola-lavoro in tutte le nove province. In particolare, si sono consolidati i rapporti tra le istituzioni scolastiche e le Camere di commercio per elevare i livelli qualitativi del sistema di istruzione e formazione dei giovani e degli adulti in relazione ai fabbisogni formativi del mondo del lavoro, registrando risultati molto confortanti. La sperimentazione dei progetti di alternanza è stata tra le più rilevanti in ambito nazionale, grazie anche ai finanziamenti del fondo di perequazione:

- nel 2006 il sistema camerale ha finanziato direttamente 23 dei 90 progetti selezionati assieme all'Ufficio scolastico regionale. Gli studenti, le imprese e le scuole coinvolte hanno indicato, nel questionario di valutazione finale, alti gradi di soddisfazione per le esperienze svolte e per il ritorno ottenuto, sia in termini didattici sia in termini di opportunità di lavoro a medio termine. Sono stati progettati e finanziati 6 corsi di formazione per tutor scolastici e aziendali, figure fondamentali per un buon esito dei progetti di alternanza. Le Camere di commercio, con il coordinamento dell'Unione regionale, hanno inoltre realizzato interventi rivolti a docenti, presidi e studenti per presentare i risultati delle indagini Excelsior e dei progetti di alternanza scuola-lavoro, oltre che i servizi delle Camere di Commercio per l'avvio di nuove imprese. Queste iniziative confermano l'impegno del sistema camerale a dialogare col mondo della

scuola, mettendo a disposizione risorse e strumenti in modo da sostenere l'orientamento al lavoro e diffondere la cultura d'impresa;

- nel 2007 il sistema camerale ha finanziato direttamente 22 degli 84 progetti selezionati assieme all'Ufficio scolastico regionale, che hanno coinvolto 469 aziende e 548 studenti. Circa il 28 per cento delle imprese coinvolte nei progetti di alternanza hanno dichiarato di aver instaurato rapporti di lavoro con gli studenti ospitati in alternanza; l'83 per cento ha affermato la disponibilità ad assumere i ragazzi in tirocinio, qualora si presentasse l'occasione. La rilevanza dell'impegno del sistema camerale per l'alternanza scuola-lavoro è stata riconosciuta nell'ambito del Protocollo di collaborazione operativa tra l'Assessorato regionale e competente e l'Unioncamere sulla formazione del giugno 2007, che prevede tra gli obiettivi dell'attività congiunta la sensibilizzazione del sistema imprenditoriale nei confronti dell'integrazione tra scuola e lavoro, valorizzando le esperienze di entrambe le parti con l'obiettivo ultimo di favorire il rafforzamento e l'efficacia dei percorsi in alternanza.

Più in generale, le Camere di commercio ritengono importante investire sulla formazione, come conferma la tabella 12 che riporta il numero di corsi/seminari e dei partecipanti per ogni Camera negli anni 2006-2007. La tabella evidenzia un aumento significativo, dal 2006 al 2007, sia nel numero di corsi sia nel numero di partecipanti: si passa dai 51 corsi del 2006 ai 100 del 2007, con un numero di partecipanti che cresce ancora più intensamente, dai 1.871 del 2006 ai 4.241 del 2007. La formazione ha affrontato una gamma di tematiche assai ampia e variegata: dalla conciliazione all'*export*, dal *marketing* internazionale allo sviluppo di nuova imprenditorialità.

Tabella 12. Corsi di formazione delle Camere di Commercio e partecipanti. Anni 2006-2007.

CAMERE	2007		2006	
	Numero corsi/seminari	Numero partecipanti	Numero corsi/seminari	Numero partecipanti
BOLOGNA	35	2.606	11	683
FERRARA	-	-	-	-
FORLI'-CESENA	6	152	7	216
MODENA	41	899	21	508
PARMA	1	42	-	-
PIACENZA	8	225	5	187
RAVENNA	2	45	1	35
REGGIO EMILIA	-	-	-	-
RIMINI	7	272	6	242
TOTALE	100	4.241	51	1.871

II.4. Promozione delle filiere

Nel corso del biennio 2006-2007 il sistema camerale ha continuato a sostenere i processi di promo-valorizzazione delle produzioni tipiche del territorio di riferimento,

impostando linee di intervento diversificate rispetto alle filiere di appartenenza. Nella tabella 13 vengono riportate, per ciascuna Camera di commercio, le risorse complessivamente stanziare nel corso del 2006 e del 2007 per tale finalità.

Tabella 13. Risorse complessive destinate a interventi di promozione delle filiere. Anni 2006-2007

Camere	Anni	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Risorse complessive €	2007	120.625	58.000	141.070	110.000	375.000	75.000	10.000	63.000	15.000
	2006	13.888	83.000	13.889	50.000	90.000	14.000	15.000	20.455	13.900

Sulla base delle risorse stanziare, ogni Camera di commercio ha realizzato appunto tipologie di attività diversificate, che vengono elencate seguendo l'ordine dettato dal grado di prevalenza:

1. promozione di produzioni locali attraverso il supporto ai consorzi;
2. valorizzazione di prodotti locali attraverso la promozione di marchi collettivi;
3. valorizzazione di prodotti locali attraverso azioni di sostegno al percorso di riconoscimento comunitario delle denominazioni di origine;
4. promozione di produzioni locali attraverso campagne pubblicitarie;
5. promozione di produzioni locali mediante concorsi.

Tra gli strumenti più tradizionali attraverso i quali le Camere promuovono le filiere non vanno peraltro trascurate le partecipazioni alle manifestazioni fieristiche, alle missioni e alle visite guidate, che mantengono la loro validità, mentre non hanno ancora raggiunto un'adeguata diffusione presso le imprese, pur presentando notevoli potenzialità, le iniziative basate sull'utilizzo del commercio elettronico.

II.4.1. La filiera agro-alimentare

Tra i molteplici ambiti d'azione del sistema camerale dell'Emilia-Romagna rientra l'impegno per la valorizzazione e promozione dei prodotti agroalimentari, soprattutto attraverso interventi di supporto nell'impegnativo percorso per il riconoscimento comunitario delle denominazioni d'origine e l'utilizzo dei marchi collettivi. Le tradizionali attività per la certificazione dei vini a denominazione di origine svolte dalle Camere di commercio sono affiancate a progetti per il riconoscimento comunitario che prendono a riferimento il Regolamento 2081/1992 o per i marchi collettivi dei prodotti tipici. L'esperienza maturata nella certificazione dei vini ha spinto il sistema camerale a candidarsi, nella veste di autorità pubblica di controllo, per la gestione dei meccanismi di certificazione in altri comparti produttivi. Da non trascurare, inoltre, la partecipazione camerale ad ulteriori iniziative – dalle strade dei vini e del gusto ai sapori dei mestieri- tese alla valorizzazione delle produzioni di particolari aree territoriali.

L'obiettivo generale perseguito dal sistema camerale consiste nella promozione dello sviluppo attraverso il riconoscimento e la valorizzazione delle caratteristiche di pregio e delle proprietà intrinseche delle produzioni agro-alimentari, strettamente legate alla natura, alle pratiche produttive, alla storia e alla cultura del territorio. La stessa motivazione vale per i progetti di promozione all'estero dei prodotti agroalimentari regionali a qualità regolamentata, svolte sulla base del Protocollo quadriennale di collaborazione tra Assessorato all'Agricoltura e Unioncamere Emilia-Romagna, con il coinvolgimento dell'Enoteca regionale, delle strutture consortili e del mondo associativo. Le Camere di commercio anche in Emilia-Romagna hanno inoltre contribuito a far crescere l'operatività della borsa merci telematica. L'obiettivo generale perseguito consiste nel promuovere la concentrazione delle contrattazioni in condizioni di trasparenza e nel perfezionare i sistemi di commercializzazione, mediante l'uso delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Potenziare i servizi di logistica e quelli di alto profilo che ruotano intorno agli scambi commerciali (informativi, formativi, di conciliazione e di arbitrato, di definizione di accordi, contratti e disciplinari) è diventata la sfida per la rete delle strutture camerale che a livello regionale risulta articolata, al 2007, in 4 borse merci e in 3 sale di contrattazione.

II.4.1.1 La certificazione dei vini di qualità

Le Camere di commercio sono impegnate da oltre 40 anni (a partire dall'assegnazione delle competenze prevista dal D.P.R. 930/1963) nella certificazione dei vini DOC e DOCG. L'attività delle Camere di commercio si esplica attraverso la gestione delle commissioni di degustazione e delle procedure di certificazione legate alle denunce di produzione annuali e all'Albo dei vigneti. Il meccanismo di controllo e certificazione (che include sia la produzione dell'uva, sia la produzione, conservazione e imbottigliamento del vino) costituisce uno dei fattori distintivi del comparto vitivinicolo. I prodotti vinicoli a denominazione d'origine sono controllati e certificati da una pluralità di enti pubblici (Ministero, Regione, Camera di commercio) che, insieme ai consorzi di tutela, accompagnano il prodotto dalla vigna fino all'immissione al consumo.

Il comparto vitivinicolo regionale ha acquisito una particolare rilevanza. Nel 2006 l'Emilia-Romagna è risultata la terza regione italiana per volume di vino prodotto, pari a quasi 6.213 mila ettolitri, e annovera 10 Indicazioni Geografiche Tipiche, 20 Denominazioni di Origine Controllata e 1 Denominazioni di Origine Controllata e Garantita. Nel sistema di controllo e certificazione dei vini VQPRD, le Camere di commercio anche in Emilia-Romagna assistono i produttori nella gestione delle pratiche di rivendicazione della produzione delle uve, emettendo le ricevute frazionate. Il loro rilascio, a seguito di controlli sulle rese risultanti dall'Albo vigneti e dai disciplinari di produzione, costituisce un tassello del sistema di tracciabilità del comparto. Il tentativo, attraverso il decreto ministeriale del 29 maggio 2001, di integrare le verifiche a livello documentale con controlli sul campo affidati ai consorzi di

tutela ha peraltro determinato un indebolimento della terzietà dei controlli, con rischi di sovrapposizione (tra controllori e controllati) e di duplicazione rispetto alle attività svolte dagli enti camerali.

Il decreto ministeriale del 28 dicembre 2006 ha previsto che, oltre ai consorzi di tutela, se segnalati dalla Regione e dalla filiera, potranno candidarsi ai controlli anche enti pubblici come le Camere di commercio od organismi privati operanti secondo la norma EN 45011 che garantisce la **terzietà** dell'attività di certificazione. Sono state inoltre modificate le procedure della rivendicazione delle produzioni di uve destinate a vini DOCG, DOC e I.G.T., prevedendo due tipologie: la denuncia aziendale presentata dal produttore per la rivendicazione di uve DOCG, DOC e per una parte delle IGT; la denuncia cumulativa, presentata dalle cantine per le uve provenienti da aziende che hanno prodotto esclusivamente uve IGT, conferendole interamente a una cantina. Per quanto riguarda la prima tipologia di denuncia, sino alla vendemmia 2006 doveva essere presentata per ogni tipologia di uve DOCG o DOC prodotta. A partire dal 2007, vige l'obbligo di presentare una denuncia **unica** aziendale che permette di rivendicare la produzione di uve relative a diverse denominazioni DOCG, DOC e IGT, mentre la Camera di commercio dovrà rilasciare al conduttore una pluralità di ricevute.

Le nuove modalità di presentazione delle denunce delle uve DOCG, DOC e IGT hanno creato problemi di gestione operativa alle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Sono emerse in primo luogo difficoltà di utilizzo dei dati relativi alle superfici vitate contenuti nell'archivio AGEA, a loro volta derivanti dagli Albi dei vigneti DOCG e DOC e degli Elenchi delle vigne IGT, tenuti a cura delle Amministrazioni provinciali. Si è inoltre registrata l'impossibilità per le cantine di gestire direttamente le denunce delle uve cumulative entro i tempi consueti. Questi fattori hanno reso impossibile la gestione informatizzata delle denunce per la quasi totalità delle Camere di commercio della regione.

Tabella 14. L'attività delle Camere di commercio per le denunce uve nel 2006

Camere	Numero denunce alle CCIAA	Quota %	Uva (tonnellate)	Quota %	Superf. di riferim. (ettari)
Bologna	1.596	11,3	14.575	8,0	2.191
Ferrara	59	0,4	674	0,4	83
Forlì-Cesena *	2.004	14,2	18.073	9,9	3.067
Modena	2.761	19,6	57.020	31,4	4.565
Parma	158	1,1	1.460	0,8	210
Piacenza *	3.619	25,7	36.191	19,9	4.070
Ravenna	1.066	7,6	14.342	7,9	2.269
Reggio Emilia	1.864	13,2	31.931	17,6	2.606
Rimini *	941	6,7	7.559	4,2	n.d.
Emilia-Romagna	14.068	100,0	181.824	100,0	19.060

*Valori riferiti all'anno 2005

Fonte: elab. su dati Camere di commercio

Per la vendemmia 2006, i dati definitivi attestano che le Camere di commercio in ambito regionale hanno elaborato oltre 14.500 denunce, per la rivendicazione di oltre 189 mila tonnellate di uve (tabella 14). In merito alla vendemmia 2007, in base ai dati relativi ad esempio alla provincia di Modena, l'ente camerale ha elaborato 2.557 denunce per la rivendicazione di quasi 57.600 tonnellate di uve DOCG e DOC e 3.687 per la rivendicazione di quasi 25.400 tonnellate di uve IGT. Si tratta di una mole di attività amministrativa notevolmente superiore rispetto allo scorso anno, quando le denunce, relative alle sole uve DOC e DOCG, risultarono 2.761.

Tabella 15. Attività delle Commissioni di degustazione delle Camere di commercio nel 2007

<i>Province</i>	<i>N. commissioni</i>	<i>N. campioni prelevati</i>	<i>Vino certificato idoneo (ettolitri)</i>
Bologna	4	728	43.824
Ferrara	1	47	1.192
Forlì-Cesena	1	389	80.118
Modena	2	679	269.414
Parma	1	147	4.835
Piacenza	2	1.922	215.962
Ravenna	1	222	39.436
Reggio Emilia	2	563	106.560
Rimini	1	139	30.665
Emilia-Romagna	15	4.836	792.006

Fonte: elab. su dati Camere di commercio

In base al sistema di controllo e certificazione dei vini, le denominazione d'origine per essere commercializzate vanno sottoposte all'esame delle Commissioni di degustazione presso le Camere di commercio. Nel 2007 le 15 Commissioni di degustazione operanti presso le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno rilasciato certificazioni di idoneità per 792 mila ettolitri di vino a denominazione d'origine, verificati partita per partita prima della loro immissione al consumo, attraverso il prelievo di oltre 4.800 campioni, con un aumento annuo dei prelievi del 5,6% (tabella 15).

Sempre in attuazione della legge n. 164/1992, per dare trasparenza al processo produttivo, il Ministero delle Politiche agricole e forestali con decreto del 21 maggio 2004 ha istituito l'Albo degli imbottiglieri dei vini a denominazione di origine e a indicazione geografica tipica, assegnandone la tenuta alla Camera di commercio. L'Albo va considerato un ulteriore tassello che completa i controlli miranti a dare trasparenza al processo produttivo. Al 31 dicembre 2007, 1.055 imprese operanti nell'ambito regionale sono risultate iscritte all'Albo degli imbottiglieri, con un incremento annuo dell'8,6% che attesta la progressiva messa a regime dello strumento.

II.4.1.2 Le azioni di valorizzazione dei prodotti tipici e di qualità sul mercato interno

L'impegno a promuovere, con un approccio integrato, la qualità, l'innovazione e la produttività nell'agro-alimentare costituisce una delle principali direttrici d'azione delle

Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. L'esperienza maturata nella certificazione del settore vitivinicolo ha contribuito a qualificare il sistema camerale come autorità pubblica di controllo per la gestione dei meccanismi di certificazione delle DOP, delle IGP e delle STG. I prodotti a denominazione di origine protetta devono presentare peculiari caratteristiche per ottenere dall'Unione Europea il riconoscimento ufficiale. Regione, Camere di commercio e Consorzi sono particolarmente attivi nella valorizzazione della qualità del vasto patrimonio di prodotti tipici emiliano-romagnoli, a 14 dei quali è stata conferita la DOP, mentre 12 hanno ottenuto il riconoscimento ufficiale IGP. Sia pur con diversi stati di avanzamento, sono in corso 14 progetti per il riconoscimento DOP o IGP a favore di altrettanti prodotti tipici regionali (tabella 16).

Tabella 16. Progetti in corso per il riconoscimento come prodotti tipici Dop o Igp (al 31/12/2007)

Aceto balsamico di Modena	Grano Romagnolo Igp
Aglione di Ferrara Igp	Melone dell'Emilia Igp
Anguilla delle Valli di Comacchio Igp	Pampapato-Pampepato di Ferrara Igp
Cappellacci di zucca ferrarese Igp	Salama da Sugo ferrarese Igp
Carota del Delta ferrarese Igp	Salame ferrarese Igp
Cocomero ferrarese Igp	Vongola verace di Goro Igp
Confettura di "Amarene brusche di Modena - Marene"	Zia-Ziè ferrarese Igp

Fonte: Commissione Europea

Un'ulteriore azione delle Camere di commercio per valorizzare le produzioni tipiche locali è l'utilizzo dei **marchi collettivi**. Tali strumenti, che assolvono la funzione di garantire (sulla base di un regolamento e di un sistema di controlli e procedure) la qualità di determinati prodotti o servizi, che non può esaurirsi nella mera indicazione geografica, sono soggetti a una disciplina specifica. Disciplina che si differenzia da quella dei marchi individuali sotto il profilo dei soggetti ai quali è consentita la titolarità, dei presupposti ai quali è legato il riconoscimento, della disciplina applicativa e degli strumenti attuativi. In particolare l'utilizzo di marchi collettivi geografici serve per un insieme di prodotti tipici e di qualità che, nonostante un elevato pregio e legame con il territorio, non presentano una dimensione economica tale da consentire singolarmente l'oneroso percorso dei riconoscimenti comunitari.

La Camera di commercio di Modena ha lavorato, a partire dal 2003, per diffondere il marchio collettivo "Tradizione e sapori di Modena " che coin-volge numerosi prodotti tipici (tortellini, amaretti, sassolino, crescentina e nocino di Modena, marrone del Frignano, marrone di Zocca, mirtillo nero dell'Appennino Modenese, patata di Montese, tartufo delle Valli Dolo e Dragone, croccante artigianale del Frignano, miele di castagno e millefiori dell'Appennino modenese, miele millefiori della pianura modenese). L'ente camerale di Modena supporta, inoltre, l'attività del consorzio "Modena a tavola", che associa importanti imprese di ristorazione della provincia, al fine di valorizzare il patrimonio enogastronomico.

Anche la Camera di commercio di Ferrara, parallelamente al percorso di accompagnamento del riconoscimento comunitario delle "perle ferraresi" (tra le quali la pera Abate, l'aglio di Voghiera o i cappellacci di zucca, prodotti in grado di valorizzare il territorio provinciale), ha impostato un progetto per un paniere di beni imperniato sull'uso dei marchi collettivi, oltre a sostenere lo sviluppo di associazioni previste dalla legge regionale 23/2000 come le Strade dei vini e dei sapori. La Camera di Piacenza ha imboccato più recentemente una direzione simile, con un progetto basato sul marchio collettivo geografico "Piacenza Cento Sapori". Oltre alla diffusione della cultura della qualità certificata, l'ente camerale si è impegnato a sostenere il progetto "Natural Valley", finalizzato alla definizione di una nuova forma di agricoltura biologica.

L'ente camerale di Parma ha contribuito a promuovere i prodotti alimentari caratteristici attraverso i percorsi enogastronomici, gli itinerari turistici, i grandi eventi fieristici, artistici e culturali: per attuare il progetto di marketing territoriale ha operato l'associazione "Sistema Parma", partecipata dalla Camera, dalla Provincia, dal Comune e dall'Università. Parallelamente, la Camera di commercio ha partecipato al progetto per la tutela e la valorizzazione del "suino nero di Parma", imperniato sulla registrazione di un marchio collettivo e sulla creazione di un soggetto consortile per il rispetto del disciplinare. L'ente camerale di Parma ha inoltre partecipato allo **start up** della Scuola di alta formazione in materia agro-alimentare, centro di livello internazionale per la diffusione della cultura e della tecnica dell'alimentazione e per la formazione di tecnici e manager. In collaborazione con Te.Ta, la Camera ha realizzato un sistema informativo che individua le specifiche organolettiche di un paniere di prodotti tradizionali, utilizzabili come parametri di qualità nei rapporti con la ristorazione collettiva.

La Camera di Reggio Emilia si è impegnata, a sua volta, nella valorizzazione delle eccellenze territoriali, a cominciare dai vini di qualità, per i quali è stata realizzata l'undicesima edizione del palio "Vini frizzanti Matilde di Canossa-Ghirlandina d'oro", concorso nazionale organizzato in collaborazione con il consorzio per la promozione dei vini reggiani. Una particolare sottolineatura spetta al progetto promosso nel 2006 in collaborazione con Regione, Provincia e Comune di Reggio Emilia -con il supporto di APT servizi-, al fine di promuovere turismo ed enogastronomia del territorio reggiano in occasione della mostra Canossa 1077 inaugurata a Paderborn nell'ambito della fiera di San Liborio. Anche la Camera di commercio di Bologna, oltre ad aver partecipato insieme agli enti di Ferrara e Modena al riconoscimento dell'IGT per il melone dell'Emilia, ha adottato un approccio che coniuga l'agroalimentare con l'artigianato artistico e i valori culturali, utilizzando come braccio operativo la struttura specializzata PromoBologna.

La Camera di commercio di Forlì-Cesena ha realizzato azioni di tutela dei vini di qualità, attraverso una convenzione con il consorzio dei vini di Romagna, e la valorizzazione

delle tradizioni enogastronomiche e della cucina tipica, sulla base del progetto cucina tipica della tradizione dell'Emilia-Romagna, promosso da APT servizi. L'iniziativa valorizza le tradizioni enogastronomiche emiliano-romagnole, promuovendo una rete di ristoranti di qualità, con l'offerta di ricette tradizionali individuate da un pool di esperti. La Camera di commercio di Ravenna ha impostato interventi per la valorizzazione dell'identità del territorio e la tutela dei marchi, realizzando anche delle "piattaforme permanenti" in Europa per la promozione di un paniere di prodotti tipici. L'attività della Camera di Rimini si è indirizzata al miglioramento dell'offerta enogastronomica, attraverso il supporto di iniziative di promozione e di qualificazione dei prodotti locali, partecipando al consorzio "Strada dei vini e dei sapori dei colli di Rimini" e ai progetti del Gal "l'Altra Romagna" per la valorizzazione delle zone rurali. Tra le collaborazioni con la Regione coordinate dall'Unioncamere rientra nel 2007 l'iniziativa "Un Mare di Sapori" per promuovere i prodotti agroalimentari sulla costa, attraverso il coinvolgimento di alberghi e ristoranti delle principali località turistiche, dai lidi ferraresi a Riccione.

II.4.1.3 Progetti integrati di promozione all'estero

Nel corso del biennio in esame, si è intensificata la collaborazione tra sistema camerale e Assessorato regionale all'Agricoltura, basata su un Protocollo di intesa triennale e su convenzioni annuali, per iniziative congiunte di promozione all'estero dei prodotti agroalimentari a qualità regolamentata (DOP, IGP, qualità controllata e agricoltura biologica). Sono state confermate le funzioni affidate ad Unioncamere Emilia-Romagna per l'organizzazione delle attività nei paesi esteri individuati nell'ambito della programmazione prevista dalla legge regionale n.16 del 1995 e dagli accordi di programma con il Ministero del Commercio Internazionale e con l'ICE. L'Unioncamere ha coordinato l'attività delle nove Camere di commercio per la selezione delle imprese da coinvolgere nel programma di promozione dell'Assessorato all'Agricoltura, in collaborazione con l'Enoteca regionale e i consorzi di tutela. Tra i criteri di priorità del programma regionale rientrano la valenza pluriennale degli interventi nei Paesi obiettivo, la costruzione di sinergie e il cofinanziamento tra i diversi soggetti coinvolti, l'integrazione tra promozione istituzionale e iniziative commerciali.

Riconfermate le finalità "trasversali" dei progetti di intervento nei mercati esteri: la diffusione della conoscenza delle specialità enogastronomiche emiliano-romagnole; il supporto all'azione di internazionalizzazione delle imprese; la promozione del territorio regionale come luogo di eccellenza per il **food & wine**. L'individuazione dei mercati esteri ha tenuto conto delle indicazioni del Ministero competente -che fissa annualmente le aree prioritarie per il sistema-paese-, e dell'opportunità di concentrare le attività, alla luce dei positivi riscontri di quanto realizzato nel 2004-2005. Le iniziative si sono orientate verso Regno Unito ed Irlanda, Nord Europa (Svezia, Finlandia, Danimarca, Norvegia, Islanda),

Austria, Spagna, Russia e Germania e, sia pure con minore intensità, in Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Giappone e Far East (Singapore e Honk Kong).

Nell'ambito del programma congiunto dell'Assessorato Agricoltura con l'I.C.E., il sistema camerale ha collaborato a organizzare visite di operatori e giornalisti esteri specializzati in occasione di manifestazioni fieristiche come "Vinitaly" (a Verona), "Macfrut" (a Cesena) e "Sana" (a Bologna). In occasione di "Sana" a Bologna (settembre 2007) il sistema camerale ha realizzato l'iniziativa "Qualità alimentare: l'Emilia-Romagna ospita la Russia" - articolata in incontri tra buyer russi di grandi catene distributive ed oltre un centinaio di imprese - che rientra in un'azione a medio termine di penetrazione nel mercato russo. Sono stati effettuati numerosi **educational tour** di operatori esteri (chef, ristoratori, buyers e giornalisti), concertando i programmi con i consorzi di tutela e l'Enoteca regionale. In questo quadro si inserisce la partecipazione, nell'aprile 2007, alla prima edizione di "Cibus Roma: Salone del prodotto alimentare di qualità".

Nell'ambito del progetto Benelux, in collaborazione con le Camere di commercio italiane all'estero di Olanda, Belgio e Lussemburgo, nel novembre 2007 sono stati organizzati 294 incontri tra oltre 70 imprese e buyer esteri della grande distribuzione e della ristorazione. L'iniziativa si ricollega al progetto "Agro-alimentare: l'Italia un esempio per l'Europa", realizzato nel 2006 in collaborazione con 10 Camere di commercio italiane all'estero dell'area Europa. Le iniziative promozionali all'estero delle singole Camere di commercio si sono indirizzate su alcune aree tenendo conto dello specifico interesse delle aziende provinciali, della maggiore possibilità di commercializzazione dei prodotti locali e delle consolidate presenze camerale con desk o uffici di collegamento. Per supportare gli operatori nella promozione della filiera agroalimentare il sistema camerale mette a disposizione anche l'ampia gamma di servizi offerti dai desk nei principali mercati di riferimento, attivati con logiche di rete e in collaborazione con le Camere italiane all'estero.

II.4.1.4. Programmi comunitari di sviluppo rurale e Camere di commercio

A partire dai primi anni novanta, la Commissione Europea ha avviato l'iniziativa Leader per promuovere lo sviluppo delle aree rurali. Il programma ha finanziato Piani di azione gestiti dai Gruppi di azione locale (GAL), espressione delle principali componenti economiche e sociali del territorio che annoverano spesso nel partenariato le Camere di commercio. I programmi Leader hanno posizionato i GAL come struttura di riferimento e supporto per l'attuazione delle politiche di sviluppo rurale e hanno stimolato la collaborazione di soggetti privati e pubblici, con un approccio intersettoriale per valorizzare le risorse culturali, ambientali ed economiche. I progetti Leader Plus hanno finanziato in Emilia-Romagna diverse tipologie di attività: agricoltura e prodotti tipici, artigianato e pmi, commercio, turismo. Una particolare attenzione è riservata alla valorizzazione delle produzioni locali agroalimentari e

artigianali, attraverso la creazione di reti per scambi commerciali o le iniziative di promozione e commercializzazione finalizzate all'internazionalizzazione delle imprese.

Nel 2007, grazie alle risorse dell'iniziativa Leader Plus sono stati completati progetti volti alla promozione delle produzioni agroalimentari che hanno coinvolto le Camere di commercio e i GAL emiliano-romagnoli. Va segnalata la consolidata collaborazione tra la Camera di commercio di Forlì-Cesena, l'azienda speciale SIDI di Ravenna e il GAL L'Altra Romagna, che si è concretizzata in azioni di supporto alle strategie di penetrazione commerciale delle imprese romagnole nel sud est asiatico, avviate negli ultimi anni nell'ambito del programma Leader plus. Tale collaborazione ha consentito di promuovere congiuntamente, per il quarto anno consecutivo, la partecipazione all'evento fieristico "Wine for Asia" (Singapore), una delle manifestazioni più importanti dell'area per quanto riguarda il mercato dei vini e delle bevande alcoliche. L'iniziativa ha coinvolto il GAL francese del Beaujolais e ha comportato la presenza alla fiera di 16 aziende (6 del territorio romagnolo). Sempre nell'area di Singapore è proseguita l'esperienza della piattaforma distributiva avviata nel 2006, con la messa a disposizione delle aziende della Romagna di un magazzino di stoccaggio al fine di disporre dei prodotti romagnoli e di una show room nella quale i prodotti sono disponibili al consumatore.

Sul versante emiliano, è da registrare il progetto "Agriturismi qualità Parma", realizzato dall'ente camerale, dal Gal Soprip e dall'amministrazione provinciale, con la realizzazione di un sito (www.agriturismiqualityparma.it) per valorizzare gli agriturismi come luoghi dell'accoglienza e del piacere del cibo, dei paesaggi, della socialità e del benessere. Il sito contiene le informazioni sui luoghi e sugli eventi del territorio e una mappa degli agriturismi di qualità, inclusi i servizi di prenotazione. Sono inoltre consultabili sia la Carta della qualità dell'accoglienza, sia il disciplinare che impegna gli operatori agrituristici aderenti ad offrire i propri servizi secondo standard di qualità stabiliti e controllati. Infine, è possibile accedere alle ricette gastronomiche tradizionali del territorio, riunite in un ricettario storico fornito da Alma, Scuola internazionale di Cucina Italia, che dovrebbe entrare a far parte dei menù degli agriturismi.

II.5. Internazionalizzazione delle imprese

Diversificata risulta la gamma delle strumentazioni utilizzate dagli enti camerali al fine di estendere la presenza dei prodotti industriali nei mercati esteri: il supporto agli operatori per la partecipazione a fiere e missioni all'estero che favoriscono rapporti economici con operatori di altri Paesi; la progettazione di interventi finalizzati alla penetrazione commerciale e/o alla cooperazione tra aziende, condotti anche in forma aggregata; i seminari di aggiornamento degli operatori sugli aspetti normativi, doganali, fiscali e sulle opportunità dei principali mercati esteri di riferimento; il ricevimento di delegazioni di istituzioni e operatori stranieri in Italia; la fornitura di servizi on-line, di cui si parlerà nel successivo paragrafo; l'attivazione di desk all'estero che, come si vedrà più avanti, forniscono supporto alle imprese per le azioni di penetrazione nei mercati internazionali. L'attività camerale si è inserita nell'ambito del programma di lavoro dello SPRINTER, lo sportello regionale per l'internazionalizzazione coordinato dalla Regione.

A livello di singole realtà camerali si segnalano, ad esempio, nel 2006:

- il business forum Egitto della Camera di Bologna;
- il progetto della Camera di Ferrara di penetrazione commerciale in Germania nei magazzini Kaufhof;
- azioni di internazionalizzazioni in India previste dal progetto mecatronica della Camera di Forlì;
- il progetto della Camera di Parma "Parma cluster India - le tecnologie dell'agro-industria di Parma sul mercato indiano";
- il progetto "Meccanica made in Italy" di cui è referente la Camera di commercio di Reggio Emilia;
- il progetto "Nautic Italy" di cui referente è SIDI Eurosportello di Ravenna;
- il forum sul turismo nel Mediterraneo della Camera di Rimini.

Nel 2007 si possono, a titolo esemplificativo, segnalare le seguenti iniziative:

- il ciclo di seminari e di giornate di assistenza specialistica alle imprese della Camera di Ferrara;
- un progetto sul *temporary management* per l'export della Camera forlivese.

II.5.1. Newsmercati, Infoexport e portale Globus.rer

Newsmercati- Il progetto si inquadra nelle attività svolte dalle strutture camerali aderenti all'Accordo di Torino e si articola in un sito (www.newsmercati.com) e in una *newsletter*. Il sito funge da appoggio per la newsletter che costituisce il *focus* dell'iniziativa e garantisce il costante aggiornamento sulle tematiche del commercio estero.

La *newsletter* ha cadenza quindicinale e si articola in:

- una parte nazionale con *news* mandate a tutti gli utenti che riguardano: dogane, pagamenti, trasporti, fiscalità, contrattualistica, finanziamenti, proprietà intellettuale, assicurazione, servizi ed iniziative promozionali;

- una parte a carattere locale con segnalazione di iniziative promozionali locali.

La pubblicazione ha avuto un interessante riscontro da parte delle aziende della regione: gli iscritti sono passati dai 770 del 2006 ai 1108 del 2007 (a cui vanno aggiunte circa 1400 imprese a cui la *newsletter* viene inviata direttamente da PROMEC Modena) con un aumento del 43% a livello regionale.

Servizio Infoexport- Garantisce assistenza *on-line* alle imprese in materia di *export*. Nel 2006 sono stati registrati 10.087 accessi al sito a livello nazionale e 1.206 a livello regionale. Nel corso del 2007 sono stati registrati 150 utenti a livello regionale e sono stati evasi 40 quesiti.

Portale Globus- Per rafforzare l'integrazione dei programmi promozionali per l'internazionalizzazione delle Camere di commercio, è stato attivato nel 2006 il portale www.globus.rer.camcom.it, dedicato alle iniziative del sistema camerale regionale. Il sito raccoglie le informazioni sulle attività realizzate dalle singole Camere e da Unioncamere.

La Banca dati Dun & Bradstreet- Strumento messo a disposizione dalle Camere di commercio a favore delle aziende per garantire un'informazione aggiornata sull'affidabilità dei possibili clienti e/o fornitori esteri; permette l'accesso ad informazioni commerciali e di *marketing*, relative all'affidabilità delle imprese a livello internazionale, che possono essere utilizzate nella preparazione di incontri *one-to-one*, sia nelle missioni in entrata che in uscita.

II.5.2. Marketing territoriale

Il progetto, terminato nel 2006, ha consentito lo sviluppo di servizi innovativi e di percorsi formativi, finalizzati alla qualificazione del personale addetto agli sportelli provinciali. In particolare è stato mirato a:

- valutare la situazione delle aziende rispetto ai processi di internazionalizzazione e delocalizzazione;
- rilevare la percezione di utilità sui servizi camerali e di sistema da parte delle aziende;
- identificare i bisogni specifici delle aziende, le necessità di supporto e le loro aspettative alla luce dei nuovi scenari economici, collegandoli a possibili risposte;
- individuare nuove linee di indirizzo, strategie e obiettivi istituzionali, attraverso modalità di collaborazione e il raccordo fra le strutture operanti sul territorio.

L'indagine ha coinvolto oltre 1.000 imprese esportatrici in tutta la regione e ha contribuito a definire, insieme agli altri soggetti che sul territorio operano per l'internazionalizzazione delle imprese, un quadro d'insieme adeguato alle domande degli operatori al fine di individuare itinerari comuni per verificare i servizi carenti ed eliminare duplicazioni tra l'offerta della rete delle Camere, quella delle istituzioni pubbliche e dei soggetti associativi. Congiuntamente alle attività di cui sopra, è stato completato un percorso

formativo mirato alla preparazione degli addetti agli sportelli camerali, che si è concluso con la redazione di un piano di *marketing* condiviso.

II.5.3. Desk Estero

II.5.3.1. Desk Marocco (Casablanca)

Il Desk fornisce i seguenti servizi:

- risposte alle domande *on-line* delle aziende;
- informazioni su dati macro-economici, sulle problematiche della logistica, delle pratiche doganali, dei marchi e brevetti, del recupero crediti;
- attività di collegamento con gli Enti e le Istituzioni locali;
- supporto ed assistenza per la partecipazione a fiere, missioni economico/istituzionali e gestione dei contatti successivi;
- raccolta/selezione di profili di aziende marocchine interessate a rapporti di collaborazione;
- comunicazione e promozione del sistema camerale.

Il Desk ha assistito, nell'aprile 2006, SIDI Eurosportello nell'organizzazione di una missione imprenditoriale in Marocco; nel dicembre 2006, ha curato l'organizzazione di un seminario di promozione del consorzio MFC (Forlì-Cesena) tenutosi in occasione della fiera SIFEL.

II.5.3.2 Desk Russia (Mosca)

Il Desk di Mosca è attivo da otto anni. I servizi messi a disposizione a favore delle aziende emiliano romagnole sono:

- sviluppo contatti commerciali;
- promozione della produzione delle aziende emiliano-romagnole;
- attività di *follow-up* telefonico per l'organizzazione di appuntamenti;
- risposte a quesiti *online*;
- organizzazione di delegazioni e missioni commerciali o istituzione, in entrata e in uscita;
- analisi di mercato;
- presenza presso le Camere di commercio per incontri con aziende e partecipazione alle "giornate paese".

Nel biennio il Desk, oltre alla formulazione di 190 quesiti, ha organizzato incontri con aziende di Ferrara, Rimini, Forlì e Ravenna e fornito assistenza personalizzata alle aziende in occasione di una missione a Mosca.

II.5.3.3 Desk Messico

Nell'ambito delle strutture aderenti all'“Accordo di Torino”, nel 2006, è stata avviata l'attività del Desk Messico, con sede presso la Camera di commercio italiana a Città del

Messico. L'attività del Desk è partita registrando, fin dal primo momento, un significativo interesse da parte del tessuto imprenditoriale emiliano romagnolo.

Nel settembre 2006 è stata organizzata, presso ogni Camera di commercio, "La giornata dei Desk" nel corso delle quale le aziende del territorio hanno potuto incontrare il responsabile del Desk, che successivamente ha assistito le aziende della regione che si sono recate in Messico per incontrare partner potenziali.

II.5.4. Centro Servizi Shanghai

Il Centro Servizi di Shanghai vede la partecipazione degli Enti fiera di Bologna, Parma e Rimini, di APT servizi, della Regione, delle nove Camere di commercio e di Unioncamere Emilia-Romagna, i quali hanno aderito sottoscrivendo una convenzione, a partire dal 2003.

Nel biennio sono state svolte le seguenti attività:

- seminari e incontri diretti tra aziende e consulenti presso le Camere di commercio della regione;
- risoluzione on-line dei quesiti posti delle aziende.

Nel settembre 2006 il Centro Servizi Shanghai ha rappresentato il sistema camerale regionale allo *stand* istituzionale della Regione Emilia-Romagna alla Fiera della PMI di Canton. L'attività sul territorio emiliano-romagnolo di informazione e di orientamento sul mercato cinese ha visto complessivamente l'iscrizione di 473 imprese, come mostra la tabella 17.

Tabella 17. L'attività del Centro Servizi Shanghai nel 2007

Camera di commercio	Totale quesiti	Imprese iscritte ai seminari	Imprese incontrate extra seminari	Totale imprese servite
Bologna	26	89	4	119
Ferrara	2	15	-	17
Forlì-Cesena	15	110	-	125
Modena	15	68	-	83
Parma	11	53	1	65
Piacenza	9	37	1	47
Ravenna	11	32	1	44
Reggio Emilia	15	-	-	15
Rimini	25	62	-	87
Totale	129	466	7	602

II.5.5. Progetto America Latina

Il progetto, avviato nel 2006, persegue come obiettivo far incontrare le aziende emiliano-romagnole e latino-americane per creare rapporti industriali e commerciali di lungo periodo, coadiuvati dai finanziamenti della Banca Interamericana di sviluppo. Partner del progetto sono Unioncamere Emilia-Romagna (in accordo con Promofirenze e Banca Interamericana di sviluppo) e Regione (in accordo con ICE Bologna). Alla fine del 2005 sono stati firmati i Protocolli di collaborazione tra la Regione, l'Unioncamere Emilia-Romagna e l'IIC (Inter-american investment corporation) che prevede una serie di misure per il rafforzamento della collaborazione economica e degli investimenti di lungo periodo tra Emilia-Romagna e Brasile, Argentina e Cile.

Parallelamente, l'Unione regionale ha sottoscritto una convenzione con *Promofirenze* per la creazione di un *database* di imprese emiliano-romagnole e latino-americane interessate alla collaborazione economica, messo a disposizione dell'IIC per l'identificazione di operazioni finanziabili. La prima fase del progetto è stata dedicata alla costituzione del *database* di aziende interessate ad operare con controparti latino-americane. La seconda fase del progetto ha visto la realizzazione del *database* delle imprese latino americane e dell'attività di *matching*.

Nel 2006 i referenti della Banca Interamericana hanno avuto modo di incontrare i rappresentanti delle aziende e raccogliere i documenti (bilanci, statuti, ecc.) per una valutazione di possibili finanziamenti. In accordo con la Regione e con l'ICE, sono state scelte 25 aziende che hanno partecipato ad una missione in Brasile, Cile e Argentina, dove hanno incontrato i *partners* selezionati. A conclusione della missione, per ogni azienda partecipante, è stato redatto uno studio di prefattibilità. Nel 2007, i sistemi camerali di Emilia-Romagna e Toscana, l'InterAmerican Investment Corporation, Promofirenze e il BIC Lazio, hanno individuato nuove imprese, soprattutto filiali di aziende italiane presenti in Argentina e Messico, con le quali sono stati svolti ulteriori studi di fattibilità di operazioni finanziabili dalla IIC. Fanno parte del *database* circa 230 aziende italiane, di cui 150 dell'Emilia-Romagna, e circa 480 nominativi di imprese latino-americane interessate a sviluppare rapporti con l'Italia. Nel giugno 2007 è stata realizzata una missione commerciale multisetoriale in Messico, coordinata dall'Unioncamere nazionale: hanno partecipato 12 aziende aderenti al progetto su 30 provenienti da tutta Italia. Il servizio di consulenza, a partire da dicembre, si è arricchito di due nuove strutture: la CCIEE di Santiago del Cile e la CCIEE della Colombia.

Sempre relativamente allo sviluppo dei rapporti con l'America latina, nel novembre 2007 l'Unione regionale ha garantito supporto e collaborazione all' Ufficio EuropeAid della Commissione europea per la realizzazione di un seminario di 2 giorni sull'esperienza del programma comunitario AL-INVEST e sulle prospettive di cooperazione con l'America Latina in materia di sostegno alle PMI. All'incontro hanno partecipato gli esperti della rete AL-

INVEST, organizzazioni multilaterali, rappresentanti dei Governi e delle Regioni dell'America Latina e dell'Unione Europea, al fine di mettere a punto strategie e strumenti per le PMI utili per la definizione della quarta fase del programma.

II.6. E-governement e semplificazione amministrativa

Tra gli obiettivi strategici delle Camere di commercio emiliano-romagnole la semplificazione amministrativa e lo sviluppo delle politiche di *e-government* rivestono un posto di rilievo per rendere le imprese più competitive. Le Camere di commercio, in quanto enti pubblici che operano in regime di autonomia funzionale, dispongono di una struttura organizzativa e di tecnologie informatiche che garantiscono servizi anagrafico-certificativi efficienti, idonei a rispondere alle richieste dell'utenza e, ove possibile, ad anticiparle, riducendo tempi e costi per le imprese.

Garantendo standard qualitativamente elevati dei servizi anagrafico-certificativi, attraverso la dematerializzazione degli adempimenti e la firma digitale, preziosa anche nei rapporti con gli ordini professionali, gli enti camerali hanno concretizzato un sentiero avanzato di semplificazione amministrativa, consentendo all'impresa facilità ed immediatezza nell'accesso ai certificati e alla pubblicità legale del Registro delle imprese. L'obbligo, pienamente operativo nel biennio, della trasmissione telematica delle pratiche riguardanti le società, l'entrata in vigore del nuovo diritto societario, con i nuovi compiti assegnati al Registro delle imprese, e l'importanza dell'iscrizione ai fini dell'applicazione della legge fallimentare, sono le sfide principali affrontate dagli uffici preposti all'area anagrafico-certificativa. La tendenza alla dematerializzazione degli adempimenti ha, in sostanza, determinato l'evoluzione qualitativa del lavoro del personale addetto ai Registri camerali.

Tabella 18. Rilascio di SmartCard/Carte nazionali dei Servizi (cns)

CAMERE	2006		2007	
	V. A.	%	V. A.	%
Bologna	9.444	34,3	2.764	21,9
Ferrara	1.004	3,7	491	3,9
Forlì-Cesena	2.621	9,5	969	7,7
Modena	4.991	18,1	2.661	21,1
Parma	1.018	3,7	735	5,8
Piacenza	936	3,4	890	7,1
Ravenna	3.105	11,3	1.173	9,3
Reggio Emilia	2.072	7,5	1.165	9,2
Rimini	2.317	8,4	1.754	13,9
Totale regionale	27.508	100,0	12.602	100,0

Fonte: elaboraz. su dati Infocamere

La tabella 18 evidenzia l'attività svolta dalle Camere dell'Emilia-Romagna per il rilascio delle smart card e la diffusione della CNS (Carta nazionale dei servizi, regolata dal D.PR. n.117 del marzo 2004) che integra al proprio interno anche la firma digitale. Le Smart card/Cns complessivamente rilasciate nel 2007 (12.602 rispetto alle 27.508 del 2006) evidenziano una tendenza al calo, a testimonianza che, dopo un sostenuto impatto iniziale, diventa ovviamente più difficile allargare la platea degli utilizzatori. E' proseguito, nel biennio considerato, il lavoro di mantenimento delle *smart card* emesse negli anni precedenti, attraverso il rinnovo dei dispositivi in scadenza.

Nel maggio 2007 è iniziato il rilascio della **business key**, strumento nato per aiutare le imprese a superare le difficoltà nel passaggio dalla carta al formato digitale. Si tratta di una chiave USB che permette di attribuire valore legale ai documenti informatici firmandoli digitalmente, di collegarsi ai siti della Pubblica Amministrazione in sicurezza, di interagire con il Registro delle imprese, consentendo di disporre sempre dell'aggiornamento degli atti depositati. In una semplice "chiavetta" si condensano le funzioni di firma digitale, di accesso privilegiato all'e-government, di archiviazione e gestione sicura dei dati: un faro prezioso per traghettare l'attività delle imprese dalla carta al formato elettronico.

Il nuovo strumento trova la sua collocazione nella "cassetta degli attrezzi" che contiene la **legalmail** -la posta elettronica certificata che sostituisce raccomandate, fax e altri strumenti tradizionali con una significativa riduzione dei costi- e Telemaco, il servizio che - come vedremo meglio più avanti- funge da sportello camerale **on-line**.

Anche in Emilia-Romagna le Camere si sono impegnate con successo a diffondere i nuovi strumenti telematici, lavorando d'iniziativa sia con iniziative di promozione nell'ambito degli enti locali e delle associazioni di categoria, sia sensibilizzando il mondo delle professioni, a cominciare dagli studi professionali e dai consulenti d'azienda. Più in generale, la diffusione degli strumenti informatici (Carta nazionale Servizi e firma digitale, posta elettronica certificata, business key e servizi Telemaco on line) copre in alcuni casi quasi interamente, in altri in termini comunque soddisfacenti, il target provinciale degli utenti, sia i professionisti, gli intermediari delle imprese, che gli amministratori di società.

La tabella 19 ricostruisce la dinamica delle entrate per i diritti provenienti dalle interrogazioni agli sportelli telematici (Telemaco pay), procedura che consente di ricevere on line certificati, visure, copie di atti di bilancio del totale delle società, sia di capitale che di persone. Va tenuto presente, da questo punto di vista, il peculiare grado di concentrazione delle società a livello territoriale, pur nell'ambito di una tendenza generalizzata alla loro crescita assoluta negli ultimi anni: il 18,9 per cento di tutte le società iscritte al Registro imprese fanno capo alle Camere di Roma (593.956 in valore assoluto) e di Milano (485.994 in valore assoluto).

Tabella 19: Dinamica delle entrate dei diritti da interrogazioni Telemaco Pay

Camere	2004	2005	2006	2007	Totale società iscritte	Incassi per società iscritta	% 2007 2006
Bologna	185.153,41	223.794,94	286.729,11	325.697,23	46.144	7,06	14
Ferrara	53.879,94	70.704,64	88.499,41	100.673,45	13.532	7,44	14
Forlì-Cesena	75.250,71	85.859,30	90.548,11	113.064,87	18.926	5,97	25
Modena	290.117,87	331.407,12	376.508,78	438.233,55	36.895	11,88	16
Parma	115.506,70	136.463,18	153.174,10	184.352,11	21.055	8,76	20
Piacenza	37.527,00	48.648,13	60.406,49	73.700,38	12.777	5,77	22
Ravenna	92.120,00	109.428,00	119.196,50	135.132,16	17.045	7,93	13
Reggio Emilia	110.189,86	136.265,08	159.825,60	183.369,57	24.156	7,59	15
Rimini	38.794,13	54.363,12	70.758,55	88.623,28	18.733	4,73	25
Totale regionale	998.539,62	1.196.933,51	1.405.646,65	1.642.846,60	209.263	7,85	17
Totale Italia	6.043.764,0	8.603.603,00	10.817.420,0	13.220.742,0	2.571.472	5,14	22

Fonte: elaboraz. su dati Infocamere

L'incidenza sul totale delle società sale al 23,1 per cento (poco meno di un'impresa su quattro) aggiungendo anche la Camera di Torino (107.962 in valore assoluto). Nelle Camere dell'Emilia-Romagna alla fine del 2007 risultavano iscritte l'8,1 per cento (oltre 209.000 in valore assoluto) del totale nazionale delle società di persone e di capitale. La media di incassi per società iscritta a livello regionale (7,9 euro) risulta sensibilmente più elevata rispetto al valore medio nazionale (5,1 euro).

Dalla tabella emerge inoltre che il valore assoluto degli incassi è cresciuto costantemente anche in Emilia-Romagna, indice di un crescente ricorso alla telematizzazione: L'incidenza delle entrate delle Camere sul totale nazionale si attesta al 12,4 per cento, vale a dire oltre quattro punti in più rispetto a quella delle società iscritte sul totale. Si tratta di un risultato importante, perché attraverso le convenzioni Telemaco Pay si realizza una diffusione dei servizi sul territorio ancora più capillare e personalizzata, portando l'ente camerale direttamente a casa degli utenti.

Effetto della crescita appena esaminata dei servizi on line è la riduzione di afflusso del pubblico direttamente agli sportelli camerali. Nella lettura dei dati non va trascurato che, a partire dal giugno 2006, è stato attivato il servizio di deposito via telematica delle domande

di brevetto per invenzioni industriali, modelli di utilità, disegni e marchi di impresa, che si basa appunto su Telemaco Pay e sulla firma digitale del cliente. Le cifre contenute nella tabella 19 testimoniano la costante crescita del grado di utilizzo dei servizi a distanza e possono essere considerate un indicatore, sia pure approssimativo, delle potenzialità di ricorso alle tecnologie telematiche nei diversi contesti territoriali, anche se limitatamente alle società e al mondo dei consulenti d'impresa. Nella prospettiva della sfida assai impegnativa anche per gli enti camerali dell'Emilia-Romagna insita nell'avvio, nel corso del 2009, generalizzato e obbligatorio per tutte le imprese (incluse quelle individuali) della comunicazione unica (la c.d. "impresa in un giorno"), dai dati si ricavano indubbi segnali positivi.

L'introduzione massiccia dell'informatica per la compilazione e per l'invio telematico delle domande ha tra l'altro consentito che presso gli enti camerali dell'Emilia-Romagna il servizio di ricezione e gestione delle pratiche del Registro imprese e della connessa certificazione risulta gestito efficacemente, pur a fronte della riduzione dell'apertura degli sportelli al pubblico. Grazie alle nuove tecnologie dell'informazione, la Camera di commercio, in collaborazione con le organizzazioni imprenditoriali, ha realmente portato i propri servizi in ogni scrivania aziendale; strumenti come la Carta nazionale dei servizi e la business key consentono davvero di "avere la Camera di commercio in tasca". Con l'entrata a regime della comunicazione unica, superata la fase transitoria, per tutti i tipi di imprese (anche quelle individuali) diventerà obbligatorio l'invio telematico con la posta elettronica certificata. Le ulteriori iniziative in tema di **e-government**, che hanno avuto largo impatto sull'utenza, riguardano la posta elettronica certificata, che permette di sostituire, a piena validità legale, le raccomandate con ricevuta di ritorno, e le carte cronotachigrafiche, di cui si è già detto in tema di regolazione del mercato, e che sono state affiancate al tachigrafo digitale, per attuare le nuove norme sui trasporti commerciali su strada volute dall'Unione europea.

Considerato che troppo spesso la Pubblica amministrazione è erroneamente avvertita tra le cause di appesantimento nel rinnovamento del sistema economico, le Camere e la loro Unione regionale hanno reputato necessario promuovere i risultati raggiunti attraverso il potenziamento della comunicazione e la promozione delle opportunità disponibili e di quelle in fase di sviluppo. Si è rivelata di grande utilità la scelta di impegnarsi nella comunicazione, principalmente sfruttando i siti istituzionali del sistema camerale emiliano-romagnolo, i quali hanno contato milioni di accessi da parte degli utenti interessati. Anche dietro questo apprezzamento dell'informazione istituzionale tramite web, si ravvisa il lavoro di semplificazione e trasparenza svolto dagli enti camerali. In tale senso, è partito nel 2006 il "piano di comunicazione integrata di sistema", coordinato dall'Unione regionale, che intende, tra l'altro raggiungere l'obiettivo di garantire l'accessibilità dei siti web camerali, ai sensi dell'art. 8 del DPR n. 75/2005 e di promuovere le tecnologie **open source**, in linea con quanto definito dal Ministero dell'Innovazione tecnologica.

II.7. Innovazione e trasferimento tecnologico

Nel 2006-2007 è proseguito lo sviluppo del progetto per la predisposizione e il rafforzamento della rete degli sportelli tecnologici delle Camere di commercio, che si prefigge sostenere i processi d'innovazione delle imprese attraverso interventi di informazione, orientamento e la progettazione di nuovi servizi. Il progetto è collegato alle azioni "di sistema" su scala nazionale coordinate dall'Unione nazionale, d'intesa con l'agenzia del sistema DINTEC. L'iniziativa ha contribuito a inserire il sistema camerale nell'ambito delle attività svolte a livello regionale sul versante dell'innovazione e del trasferimento tecnologico da numerosi attori, che stanno trovando un elemento aggregante nel programma e nella rete dell'innovazione, della ricerca industriale e del trasferimento tecnologico promossi dall'Assessorato alle Attività Produttive. Il progetto ha contribuito a dare attuazione all'Accordo quadro tra Regione e Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per la competitività del territorio e per una nuova fase di sviluppo. L'Accordo indica, tra gli obiettivi, la collaborazione tra i due sistemi istituzionali con particolare riferimento all'innovazione tecnologica ed organizzativa: pone fra le principali linee d'azione la cooperazione tra sistema camerale, Regione ed Aster, per sostenere l'innovazione del tessuto imprenditoriale e, in particolare, per diffondere i servizi forniti dalla rete regionale per la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e la cultura brevettuale. Sono state realizzate intese con Aster, il consorzio interuniversitario SIPE Democenter e, a livello locale, con il Parco scientifico e tecnologico Centuria, la Provincia di Ravenna e l'Università di Bologna.

Nel 2006-2007 sono state realizzate le seguenti attività:

- monitoraggio dei fabbisogni tecnologici delle imprese mediante diffusione di oltre 370 questionari. L'indagine ha consentito di far formulare alle imprese richieste specifiche di approfondimento delle problematiche collegate all'innovazione, che le Camere hanno sottoposto ai partner della rete, a cominciare da Aster;
- sono stati realizzati 14 incontri nel 2006 e otto incontri nel 2007 rivolti alle imprese ed organizzati dalle Camere di commercio, sia nella forma di convegni che di *focus group*, spaziando dalle tematiche legate all'innovazione a quelle più tipicamente connesse all'attività degli uffici camerale per i brevetti e marchi (ad esempio la tutela della proprietà intellettuale). Gli incontri hanno consentito di promuovere il progetto delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna per l'analisi dei fabbisogni tecnologici delle imprese: gli eventi organizzati nel 2007 hanno visto la partecipazione di 850 soggetti sulle principali tematiche legate all'innovazione individuate sulla base delle richieste ricorrenti delle imprese;
- a partire dalla seconda metà del 2006, è cominciata l'attività volta a sviluppare i servizi informativi camerale per l'analisi dei fabbisogni tecnologici delle imprese e la loro soluzione, la valutazione delle variabili strutturali e congiunturali dell'innovazione rispetto alle dinamiche delle economie locali, l'informazione e l'orientamento sulle novità brevettuali, le

tendenze di sviluppo tecnologico in atto e i principali attori dell'innovazione. Nel 2007 l'Unione regionale ha organizzato un convegno sulle "Strategie camerali per l'innovazione", nel quale è stata presentata la piattaforma di proposte camerali e le linee guida in tema di politiche di supporto all'innovazione;

- è proseguita la formazione dei funzionari camerali, vertente principalmente sulle modalità di rilevazione dei fabbisogni tecnologici, sugli approfondimenti inerenti alle aree settoriali prescelte per l'indagine e sulle opportunità comunitarie per lo sviluppo di progetti innovativi.
- negli ultimi mesi del 2007, Unioncamere Emilia-Romagna è stata coinvolta nel progetto OPTA, coordinato dalla Regione, nell'ambito del Piano Telematico Regionale 2007-2009. OPTA è una iniziativa dedicata alle imprese per accompagnarle nella scelta delle tecnologie informative più adatte e nella valorizzazione degli investimenti per migliorare l'efficienza e l'efficacia "dell'agire" aziendale. Alla fine del 2007 sono stati creati gruppi di lavoro settoriali con lo scopo di analizzare le esigenze delle aziende, comprendere gli ostacoli all'utilizzo delle nuove tecnologie e condividere soluzioni possibili.

Per quanto attiene le singole realtà camerali, ci si limita a segnalare alcune iniziative:

- nel 2006 la Camera ferrarese ha istituito un "Fondo di rotazione a favore delle imprese innovative", mentre, sempre nello stesso periodo, Parma e Rimini hanno svolto un'analisi dei fabbisogni tecnologici delle imprese finalizzata a implementare la rete per il trasferimento tecnologico. Per quanto riguarda la realtà bolognese, è proseguita l'attuazione del *progetto PIU'(piccole imprese e università)* che, in seguito ad una convenzione sottoscritta nel 2004, ha visto Camera di commercio ed Università di Bologna collaborare per favorire il trasferimento tecnologico dalla ricerca al mondo produttivo;
- nel 2007 la Camera ferrarese ha impostato un bando per la realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico mentre quella di Parma ha organizzato delle giornate dedicate all'innovazione; Ravenna ha partecipato ad un progetto europeo "ITAC-innovation technology for adriatic competitiveness".

II.8. Finanza e credito alle imprese: iniziative dei Consorzi fidi regionali

Le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna hanno adottato da decenni una politica di supporto attivo alle esigenze di credito delle imprese di tutti i settori, collaborando a dar vita ai Confidi provinciali e regionali, insieme alle associazioni imprenditoriali e agli altri enti pubblici. Il sistema regionale dei Consorzi fidi e delle Cooperative di garanzia svolge una crescente attività di sostegno alle imprese. Il sistema dei confidi interessa tutti i comparti economici (agricoltura, artigianato, industria, terziario, cooperazione) e associa, complessivamente, circa un quinto delle imprese operanti in Emilia-Romagna. I consorzi fidi e le cooperative di garanzia in Emilia-Romagna costituiscono un'esperienza consolidata, a partire dagli anni '70. Più recentemente, si sta assistendo a un fenomeno di concentrazione

degli organismi di garanzia dello stesso settore, per effetto, sia dell'applicazione della legge quadro n. 326 del 2003, sia per effetto dell'applicazione degli accordi di Basilea 2, che determinano notevoli ricadute sull'attività di garanzia.

I Consorzi fidi operanti a livello regionale sono domiciliati presso l'Unioncamere la quale mette a loro disposizione supporto organizzativo e personale per le attività di segreteria e di istruttoria delle pratiche. L'Unioncamere ha, inoltre, sostenuto l'attività della società costituita nel 2005 dai confidi regionali Cofiter, Fidindustria e Cooperfidi, denominata Confidi Emilia-Romagna servizi s.r.l. A livello provinciale nel 2006 per i fondi rischi e l'abbattimento in conto interessi dei confidi sono stati complessivamente stanziati oltre 9 milioni di euro, quasi il 29% del budget promozionale annuale delle nove Camere di commercio. Poco meno di un terzo delle iniziative camerale di promozione dell'economia viene mediamente destinato ai consorzi fidi. La percentuale di incidenza sul bilancio preventivo di ogni Camere oscilla tra una punta massima del 41 e una minima del 18 per cento. In alcuni casi le risorse destinate dall'ente camerale vanno a integrarsi, sulla base di accordi pluriennali, con quelle della Provincia e/o dei Comuni, con una griglia comune di priorità (soprattutto per le imprese giovanili e per l'imprenditoria femminile).

Nel 2007 Unioncamere ha ridefinito gli accordi di collaborazione operativa con i consorzi regionali domiciliati e con la società intersettoriale Confidi Emilia-Romagna servizi, al fine di razionalizzare il sistema di garanzia regionale in vista della piena applicazione dei criteri di Basilea 2. Attraverso una condivisione di strategie con le nove Camere di Commercio, l'Unione regionale intende accompagnare i percorsi di aggregazione che i confidi stanno ponendo in essere, al fine di rendere più efficienti i servizi di sostegno al credito per le PMI. Unioncamere si è impegnata a collaborare su progetti innovativi individuati insieme alla Confidi Servizi. Nel 2007 si è registrata una collaborazione su un progetto per la costruzione di un sistema informativo a cui collabora un *team* di esperti di Pegroup, (struttura partecipata dal sistema camerale, specializzata nella consulenza organizzativa e nello sviluppo di servizi con tecnologie evolute). Il progetto è stato portato a termine e nel dicembre 2007 Unioncamere, insieme ai confidi, ha organizzato un convegno nel quale è stata presentata la ridefinizione delle linee strategiche di intervento del sistema dei confidi dell'Emilia-Romagna, a fronte di uno scenario modificato dalla normativa Basilea 2, dall'entrata in vigore della legge quadro 326/2003 e dalle disposizioni della finanziaria 2007 (comma 881, art.1, legge n.296/2007). Nel 2007 è stato portato a termine il progetto "Modelli di servizio innovativi per la finanza, anche con riguardo a Basilea II. Nell'ambito del progetto sono stati organizzati *workshop*, seminari, convegni sul territorio regionale volti a informare le imprese sugli effetti dell'applicazione da parte delle banche degli accordi di Basilea 2 e sull'evoluzione del rapporto fra sistema creditizio e imprese. Il sistema camerale ha altresì promosso, in collaborazione con i confidi, strumenti telematici per l'autovalutazione da parte delle imprese e per l'analisi di bilancio alla luce delle sfide imposte da Basilea. È stata realizzata un'intensa attività di

formazione per i funzionari delle Camere di commercio ed è stato garantito il trasferimento di informazioni aggiornate e competenze specialistiche.

II.9. La normativa comunitaria per le PMI

Nel 2006 l'Unioncamere Emilia-Romagna- oltre al coordinamento delle iniziative e dei progetti della rete regionale degli Eurosportelli camerali -, si è attivata per garantire la partecipazione del sistema camerale alla nuova rete integrata europea che prende il posto delle due reti comunitarie IRC e EIC. per la fornitura alle PMI di servizi integrati di supporto e per la promozione dell'innovazione. Di concerto con l'azienda speciale SIDI Eurosportello di Ravenna, l'Unione regionale ha promosso il consorzio SIMPLER (insieme a CESTEC, Alintec, Fast, Innov-hub, Camera di commercio di Milano, SIDI eurosportello Ravenna e Aster), vale a dire un partenariato interregionale con strutture della Lombardia per proporre una candidatura al bando comunitario sul programma quadro per la competitività e l'innovazione del dicembre 2006 (bando "CIP"). La proposta presentata ha ricevuto valutazione positiva da parte della Commissione europea e in novembre si è conclusa la fase di negoziazione. Al fine di accrescere l'operatività del progetto e assicurare una maggiore prossimità al mondo imprenditoriale, l'Unione regionale ha coinvolto, nel marzo 2007, le 9 Camere di commercio in un protocollo operativo di collaborazione, valorizzando le esperienze maturate in passato come sportelli o *relais* della rete EIC.

Nel biennio il sistema camerale regionale ha proseguito il proprio impegno sul filone dei Fondi strutturali per il periodo 2007-2013 per consentire alle imprese di coglierne le opportunità, partecipando in qualità di membro consultivo al Comitato di Sorveglianza POR FESR. È stata potenziata l'interlocuzione con le aziende speciali CISE, CTC, IFOA, SIDI Eurosportello Ravenna per stimolare la rete camerale ad approfondire le problematiche comunitarie e le opportunità di finanziamento dell'UE. Si è anche attivata la collaborazione camerale al progetto della Regione PolimetrexPlus, finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale I progetti comunitari che hanno visto nel biennio la partecipazione del sistema camerale sono stati:

- "Acting": volto alla messa a punto di una metodologia per la formazione sul lavoro e per il ricollocamento di lavoratori in età avanzata nei settori industriali della regione e svolto in cooperazione con IFOA;
- "Bizmap.net", in collaborazione con la società SINTRA, volto a testare soluzioni tecniche per la georeferenziazione dei dati delle imprese su sistemi cartografici pubblici.
- "A pilot action on the transfer of expertise through mentoring in small and medium-sized enterprises". Il progetto ha realizzato azioni personalizzate di assistenza e accompagnamento su tematiche riguardanti lo sviluppo dell'impresa nei confronti di soggetti che abbiano rilevato un'azienda da meno di un anno;

- Azione pilota del Programma Leonardo da Vinci BLISS. Il progetto ha sperimentato e diffuso un innovativo sistema di Blended-learning, che integra formazione tradizionale e *on-line*, rivolto a PMI e associazioni di categoria, per la creazione di prodotti formativi in determinati ambiti (contabilità internazionale, *rating*, *project management* e riorganizzazione);
- *“Over 45: il lavoratore esperto come risorsa strategica in azienda”*. Il progetto ha avuto come obiettivo contribuire al cambiamento della cultura organizzativa prevalente, scarsamente *“senior oriented”*, attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione rivolte alle aziende del territorio ed a tutti i soggetti coinvolti nel favorire l’*“active-aging”*;
- *“Responsabilità sociale d’impresa”*. Il progetto ha permesso a 60 operatori d’impresa dell’Emilia-Romagna di partecipare alla formazione propedeutica all’ottenimento della certificazione SA 8000;
- *“EU-MATE”*. Il progetto verte sullo sviluppo e sulla simulazione di un modello di programma di mobilità per apprendisti e giovani in formazione iniziale sul modello Erasmus.

II.10. Turismo

Il sistema camerale considera lo sviluppo dell’offerta turistica un importante leva per la crescita dell’economia regionale. La normativa regionale di settore ha potenziato la collaborazione tra Regione e sistema camerale. Le Camere di commercio hanno reso disponibili, sulla base del terzo Protocollo quadriennale di intesa stipulato nel 2006, le risorse da destinare, insieme ai finanziamenti regionali, ai progetti di promozione gestiti da APT servizi. Con un disegno pluriennale che garantisce la continuità degli interventi, Amministrazione regionale e sistema camerale hanno concretizzato sinergie gestionali e finanziarie per attuare interventi integrati con una logica di sistema. Tutte le Camere hanno stanziato nel biennio risorse significative per il turismo, come si ricava dalla tab.20. Gli enti camerali promuovono interventi che puntano alla valorizzazione del territorio, come il turismo eno-gastronomico, culturale, congressuale e di affari.

Da sottolineare le iniziative camerali di promozione dei **marchi di qualità**, preziosi strumenti di garanzia del livello di servizi offerto ai clienti delle strutture turistiche. Le Camere di commercio si sono impegnate per garantire una diffusione capillare e l’omogeneità degli standard internazionali di qualità dei marchi, adottati da numerose strutture lungo la filiera dell’offerta turistica ricettiva ed extra-ricettiva. L’obiettivo è accompagnare, in una logica di sistema, gli operatori turistici nel passaggio a una cultura della qualità, basata su standard validi a livello internazionale, anche come presupposto per la realizzazione di una più ampia politica di riqualificazione dell’offerta, creando un vero e proprio circuito d’eccellenza nelle località turistiche.

Le Camere di commercio della regione dedicano attenzione al monitoraggio dell'andamento dei diversi "prodotti" del turismo (città d'arte, costa, terme, Appennino verde e bianco) al fine di intraprendere azioni e politiche mirate. In collaborazione con la Regione viene realizzato il rapporto annuale sul turismo, nell'ambito dell'Osservatorio regionale. Tale prodotto, da tempo affermatosi come punto di riferimento per gli operatori del settore, ogni anno viene integrato con nuove elaborazioni e nuove chiavi di lettura per riuscire a realizzare un prodotto sempre aggiornato, idoneo a cogliere le dinamiche in atto.

Dal punto di vista della formazione, le Camere puntano sui giovani interessati a tale segmento di mercato: la maggior parte degli Enti camerale sostengono le scuole professionali del settore. Molti sono anche i seminari, i convegni ed i meeting organizzati dalle Camere emiliano-romagnole in ambito turistico. Altro importante strumento di promozione è rappresentato dalle partecipazioni a manifestazioni fieristiche di settore. Le Camere emiliano-romagnole si sono impegnate a sviluppare le procedure extra-giudiziali, in particolare la conciliazione, sulla base delle indicazioni della legge quadro sul turismo del 2001, che ha affidato alle Camere di commercio l'istituzione di Commissioni arbitrali e conciliative per la composizione delle controversie tra imprese e tra imprese e consumatori. Si tratta di iniziative che consentono di offrire risposte in tempi rapidi ai turisti e alle imprese.

Tabella 20. Risorse delle Camere di Commercio per la promozione turistica. Anni 2006-2007.

Camere	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Risorse 2007	-	230.000	156.853	169.000	296.000	97.150	150.000	185.000	-
risorse complessive € 2006	300.000	154.554	151.070	199.000	120.000	177.000	120.000	83.500	364.000

II.11. Ambiente

In campo ambientale, prosegue l'impegno delle nove Camere di commercio nel fornire alle imprese strumenti per rendere più agevoli gli adempimenti richiesti dalle disposizioni legislative, nella logica di una sempre maggiore semplificazione. Le attività maggiormente realizzate in campo ambientale sono legate alle attività informative, di assistenza/consulenza alle imprese e l'attività di interrogazione di banche dati. Per quanto concerne gli strumenti utilizzati per l'espletamento delle attività in materia ambientale, si ricorre maggiormente alle borse dei rifiuti e dei residui, ai convegni divulgativi e alle attività che legano lo sport e l'ambiente. I settori economici sembrano essere sensibili al tema della tutela ambientale, in particolar modo quello industriale e quello agricolo.

Tra le iniziative organizzate nel biennio ci si limita a citare:

- l'Assessorato regionale all'ambiente e Unioncamere hanno avviato, in occasione di Ecomondo 2006, la collaborazione alla "Vetrina della sostenibilità" ed hanno impostato una nuova fase di collaborazione operativa per il monitoraggio congiunto delle tariffe idriche;
- corsi per consulenti e revisori emas ed ecolabel organizzati dalla Camere di commercio di Forlì-Cesena;
- l'impegno per implementare l'attività della sezione regionale dell'Albo nazionale gestori dei rifiuti, istituita presso la Camera di commercio di Bologna.

II.12. Attività della rete camerale regionale

Nel 2006, in occasione del decimo anniversario del varo del progetto network, sono state realizzate iniziative per tracciare un bilancio dei risultati raggiunti dal sistema camerale. E' stato organizzato un convegno, con la presenza dei componenti di tutti i gruppi di lavoro intercamerale, al fine di individuare, alla luce delle esperienze di altri enti pubblici, le esigenze di innovazione nelle modalità del lavoro del *network camerale* e focalizzare concretamente l'attenzione sul valore aggiunto che questa modalità di lavoro ha garantito in questi anni. Il progetto *network*, oltre a caratterizzarsi come il "cantiere" dell'innovazione organizzativa del sistema camerale, promuove la collaborazione con altri soggetti pubblici. Sono stati individuati quattro progetti "bandiera" di valore strategico per il 2006: il portale regionale per servizi on line alle imprese; il piano di comunicazione integrata di sistema; l'integrazione delle banche dati e degli osservatori; l'attività di rete per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico. Per ciascuno degli obiettivi a maggior valenza strategica è prevista l'attività di uno specifico Gruppo *network*, con obiettivi definiti dal Comitato tecnico dei Segretari generali. Nel corso del 2006 sono state realizzate quattro *newsletter* con editoriali, approfondimenti e contributi dei gruppi *network* sull'attività svolta.

Sempre nel 2006, inoltre, è stata impostata una riorganizzazione complessiva delle aree e dei gruppi di lavoro nei quali si articola il *network* camerale regionale. Una delle innovazioni apportate all'assetto del lavoro in network riguarda l'attività del Gruppo che si avvale delle professionalità dei funzionari camerale addetti all'informatica e alle relazioni esterne, per coordinare l'impostazione della comunicazione *on line*, sulla base del monitoraggio della gestione dei siti web;; è stato delineato un programma coordinato di *restyling* dei siti delle Camere e dell'Unione regionale. La cabina di regia che indica la direzione di marcia e assume decisioni rispetto al lavoro realizzato dai diversi gruppi intercamerali resta il Comitato tecnico dei Segretari generali. Il Servizio legale regionale ha continuato a svolgere l'attività di supporto della funzionalità delle Camere di commercio e di costante ricerca di soluzioni alle problematiche di tipo giuridico, concretizzata nella predisposizione di pareri su tematiche di interesse comune, nonché nell'assistenza giudiziale a favore delle Camere che hanno affidato al Servizio legale la rappresentanza e difesa avanti agli Organi giurisdizionali. Per quanto riguarda l'attività di tipo giudiziale prestata a favore

delle Camere, nel 2006 sono stati impostati i ricorsi alle Commissioni tributarie per le cartelle esattoriali relative al diritto annuale dovuto dalle imprese per l'anno 2001. Per quanto concerne il Piano formativo di sistema, nel 2006 si sono svolti 14 seminari che hanno coinvolto 297 funzionari camerale.

Nel 2007 si è svolta a Rimini la Convention dei Segretari generali nel corso della quale, oltre ad impostare le prime iniziative sul bilancio sociale, è stato approfondito un documento programmatico dell'Area network gestione risorse umane su "Informatizzazione e telematica, programmazione e controllo, esternalizzazione dei servizi", attraverso il quale sono state discusse le problematiche che ruotano intorno alle potenzialità di utilizzo dell'**outsourcing** di alcuni servizi (manutenzione immobili, portierato ecc.) da parte degli enti camerale. Sono stati inoltre confrontati i contenuti dei programmi pluriennali di attività delle Camere e lo stato di attuazione degli accordi con la Regione. Per quanto riguarda l'attività del servizio legale regionale, nel corso del 2007 sono stati formulati 27 pareri su tematiche giuridiche di interesse camerale. Parte dell'attività consulenziale è stata svolta direttamente presso le singole Camere. Per quanto concerne il piano formativo regionale, è stato attivato un Comitato tecnico-scientifico per validare i risultati e fornire indicazioni sulla programmazione delle iniziative; parallelamente si è instaurata una collaborazione con la Regione e con l'ANCI per iniziative formative congiunte per il personale dei rispettivi enti, su tematiche di interesse comune.

III. ORGANIZZAZIONE E STRUTTURA DELLE CAMERE DI COMMERCIO DELL'EMILIA-ROMAGNA

III.1. Organismi direttivi

Gli organismi direttivi delle Camere di commercio sono espressione delle associazioni di rappresentanza delle imprese e dei diversi settori economici della provincia. Il Consiglio è l'organo di direzione politica, che nomina al suo interno il Presidente e la Giunta, mentre il Collegio dei Revisori esercita funzioni di controllo. La gestione operativa e le funzioni di vertice della struttura sono garantiti dal Segretario Generale.

III.1.1. Consiglio

Il Consiglio camerale definisce gli indirizzi generali dell'ente, approvandone il programma pluriennale e il piano annuale di attività. Il Consiglio delibera gli atti fondamentali della Camera di commercio (statuto, bilancio preventivo e sue variazioni, conto consuntivo, regolamenti, ecc); formula, allo Stato ed agli Enti locali, pareri e proposte su questioni di particolare rilievo per l'economia provinciale; elegge i componenti della Giunta, del Collegio dei revisori nonché il Presidente; delibera gli emolumenti degli Organi e nomina i componenti del Collegio dei revisori. Al fine di procedere all'approfondimento di specifiche questioni, il Consiglio può istituire commissioni ristrette, a carattere temporaneo e prive di poteri deliberativi; soggetti esterni esperti possono entrare a farne parte. Per ciascuna Camera di commercio è riportata la data di costituzione del Consiglio (*tabella 21*).

Tabella 21. Data costituzione dei Consigli camerali dell'Emilia-Romagna

Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
7/2/2003	8/1/2004	1/7/2003	19/6/2003	24/6/2004	14/6/2004	14/7/2003	19/12/2003	22/3/2004

Come definito dalla legge 580/1993, la composizione dei Consigli camerali è l'espressione dell'economia provinciale, delle associazioni imprenditoriali, dei consumatori e delle forze sociali che animano il contesto territoriale di riferimento; la Camera di Bologna ha il maggior numero di imprese iscritte e quindi il maggior numero di consiglieri, mentre quella piacentina si contraddistingue per il minor numero di consiglieri. La tabella 22 mostra la composizione al 2007 dei Consigli delle 9 Camere sulla base delle appartenenze settoriali previste dall'articolo 10 della legge 580.

Il Presidente, eletto nell'ambito del Consiglio, detiene la rappresentanza legale, politica ed istituzionale della Camera di commercio. Indirizza e promuove l'attività camerale nell'ambito dei deliberati del Consiglio e della Giunta, che convoca e presiede.

Tabella 22. Composizione dei Consigli camerali 2007*

Settori	Forlì-							Reggio	Rimini
	Bologna	Ferrara	Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Emilia	
Agricoltura	2	4	4	2	2	2	4	2	1
Artigianato	5	5	6	5	6	4	4	6	4
Industria	7	4	4	7	6	4	4	4	3
Commercio	6	4	4	4	3	3	5	4	5
Cooperativo	1	1	1	1	1	1	1	1	2
Servizi	4	3	2	3	3	2	3	3	4
Turismo	1	1	2	1	1	1	1	1	4
Trasporti Credito/ Assicurazioni	2	1	1	1	1	2	2	1	1
Altro	2	3	2	2	2	2	5	2	2
Totale	32	27	27	27	26	22	30	25	27

* Dei Consigli fanno parte, come stabilito all'art. 10, comma 6, della legge 580/1993, un consigliere in rappresentanza delle Organizzazioni sindacali dei lavoratori ed uno designato dalle Associazioni dei consumatori e degli utenti.

III.1.2. Giunta

La Giunta adotta i provvedimenti per la realizzazione dei programmi di attività, verifica il raggiungimento degli obiettivi prefissati, predispone il bilancio preventivo e il conto consuntivo da sottoporre all'approvazione del Consiglio, riferisce al Consiglio sullo stato di attuazione degli indirizzi espressi nel Piano annuale e nel Programma pluriennale di attività. Delibera inoltre sulla partecipazione della Camera di commercio a consorzi, società, associazioni, aziende speciali; delibera sull'istituzione di sedi distaccate e sulla concessione di incarichi di natura fiduciaria a soggetti esterni.

Per quanto riguarda la composizione, le Giunte camerali sono costituite dal Presidente e da un numero di componenti pari ad un terzo dei consiglieri, arrotondato all'unità superiore; il numero dei componenti non può comunque essere inferiore a cinque, almeno quattro devono essere obbligatoriamente scelti tra i rappresentanti dei settori dell'industria, del commercio, dell'artigianato e dell'agricoltura. Nella tabella 23 è riportata la consistenza dei componenti delle Giunte camerali dell'Emilia-Romagna al 2007, inclusa l'indicazione della composizione per settore di appartenenza. Il numero dei componenti varia da un minimo di 7 ad un massimo di 13. La tabella 23 mostra le presenze prevalenti dei rappresentanti designati dall'artigianato, dall'agricoltura, dall'industria e dal commercio, proprio come previsto dalle disposizioni normative contenute nella legge 580 del 1993. Da sottolineare che la Camera di commercio di Reggio Emilia tra il 2006 e il 2007 ha sostituito un componente designato dai "servizi alle imprese" con un rappresentante indicato dalle associazioni del settore "industria".

Tabella 23. Composizione delle Giunte camerali al 2007

Settore	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Agricoltura	2	3	2	1	1	2	2	2	1
Artigianato	3	2	2	2	3	2	3	1	1
Industria	1	1	1	1	2	2	1	2	2
Commercio	1	1	2	1	2	1	3	2	2
Cooperativo	1	1	-	1	-	-	1	1	2
Servizi	1	-	-	2	2	1	-	-	-
Turismo	1	1	-	-	-	-	-	-	1
Trasporti	1	-	-	-	-	-	-	1	1
Credito/Ass.	-	-	-	1	-	-	-	-	-
Altro	-	1	-	-	-	-	3	-	-
Totale	11	10	7	9	10	8	13	9	10

III.1.3. Collegio dei revisori dei conti

Il Collegio dei revisori dei conti collabora con il Consiglio nelle funzioni di controllo e di indirizzo, vigilando sulla regolarità contabile e finanziaria della gestione delle Camere di commercio. Attesta, altresì, la corrispondenza del conto consuntivo alle risultanze della gestione, redige una relazione da allegare al conto consuntivo predisposto dalla Giunta ed una relazione sul bilancio preventivo. I revisori, nell'esercizio delle loro funzioni, hanno diritto di accesso agli atti camerali e possono procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo; ove riscontrino gravi irregolarità nella gestione, ne riferiscono immediatamente al Consiglio.

Il mandato dei componenti del Collegio ha durata quadriennale, come previsto dalle disposizioni di legge, e risulta quindi sfalsato rispetto al mandato quinquennale dei consiglieri, come emerge dalla tabella 24: il Collegio è stato rinnovato nel 2007 dalle Camere di Parma, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia, Rimini, Bologna.

Tabella 24. Data di costituzione dei Collegi dei revisori dei conti

Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
13/11/2006	6/11/2004	19/5/2003	6/12/2006	29/11/2007	29/10/2007	25/6/2007	18/6/2007	9/5/2007

Tutte le Camere di commercio dell'Emilia-Romagna sono dotate anche di un proprio Nucleo di valutazione e controllo strategico, al fine di disporre di una struttura esterna in grado di valutare l'efficacia e l'efficienza della attività della dirigenza dell'ente camerale e il grado di raggiungimento degli obiettivi ad essa assegnati dagli organismi direttivi, oltre al compito di valutare il grado di coerenza della programmazione strategica sia annuale che pluriennale dell'ente camerale e delle sue aziende speciali.

III.2. Risorse umane

Per quanto riguarda la dotazione organica, nella tabella 25 è possibile vedere il dato disaggregato (riferito all'anno 2006), ovvero il dettaglio dei dipendenti camerale in base ai livelli di inquadramento previsti dal C.C.N.L. In tutte le realtà provinciali, ovviamente con pesi diversi, il livello di inquadramento più numeroso è il livello C, seguito dal livello D1.

Tabella 25. Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Anno 2006

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Dotazione organica: A	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Dotazione organica: B1	15	4	8	4	7	3	5	9	4
Dotazione organica: B3	4	1	3	-	1	2	7	8	26
Dotazione organica: C	140	51	47	63	46	38	44	44	26
Dotazione organica: D1	41	13	17	29	22	9	16	37	15
Dotazione organica: D3	15	5	5	5	4	5	8	19	5
Dotazione organica: Dirigenti	5	2	3	3	3	2	3	2	2
Dotazione organica: Totale	220	76	83	108	83	59	83	119	78

Nella tabella 26 si riporta la dotazione organica delle Camere di Commercio nel 2007. Come è possibile notare, le Camere di commercio di Ferrara, Modena, Parma e Rimini hanno mantenuto la stessa dotazione organica.

Tabella 26. Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Anno 2007

	Bologna	Ferrara	Forlì-Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Dotazione organica: A	-	-	-	4	-	-	-	-	-
Dotazione organica: B1	15	4	8	4	7	4	5	8	4
Dotazione organica: B3	6	1	5	-	1	2	6	8	26
Dotazione organica: C	138	51	44	63	46	38	44	44	26
Dotazione organica: D1	41	13	19	29	22	9	17	37	15
Dotazione organica: D3	15	5	5	5	4	5	8	18	5
Dotazione organica: Dirigenti	5	2	2	3	3	2	2	2	2
Dotazione organica: Totale	220	76	83	108	83	60	82	117	78

Quasi mai, come sappiamo, alla dotazione organica corrisponde l'effettivo personale in servizio. Per tale ragione sono state elaborate le tabelle 25 e 26 che, sempre per livello di inquadramento, indicano il personale effettivamente in servizio. Comparando i due schemi di riferimento, sia per quanto riguarda il 2006 che il 2007, risulta evidente lo scostamento tra i dati presi in esame. La consistenza degli effettivi risulta spesso inferiore rispetto a quanto previsto dalla dotazione organica; con particolare accentuazione soprattutto nelle Camere di commercio di Modena, Parma e Reggio Emilia.

Tabella 27. Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Anno 2006

Livelli	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Personale in servizio: A	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Personale in servizio: B1	15	5	8	3	5	3	5	9	4
Personale in servizio: B3	3	1	3	-	1	1	6	4	25
Personale in servizio: C	122	45	43	54	40	35	35	41	25
Personale in servizio: D1	38	12	15	25	22	9	14	33	15
Personale in servizio: D3	15	4	4	4	4	5	7	15	5
Personale in servizio: Dirigenti	5	2	2	2	1	2	3	2	1
Personale in servizio: Totale	198	69	75	90	73	55	70	104	75

Tabella 28. Dotazione organica delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Anno 2007

Livelli	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Personale in servizio: A	-	-	-	2	-	-	-	-	-
Personale in servizio: B1	15	5	6	3	5	3	5	7	4
Personale in servizio: B3	3	1	3	-	1	1	5	4	25
Personale in servizio: C	124	45	41	53	42	36	33	41	25
Personale in servizio: D1	37	11	14	24	21	9	16	33	15
Personale in servizio: D3	15	4	2	4	4	4	7	13	5
Personale in servizio: Dirigenti	4	2	2	2	1	2	2	2	2
Personale in servizio: Totale	198	68	68	88	74	55	68	100	76

Si riportano, infine, per il 2007, una statistica "di genere" con la ripartizione del personale effettivo delle Camere di commercio: la tabella 29 evidenzia una netta prevalenza del personale femminile in tutte le Camere dell'Emilia-Romagna.

Tabella 29. Informazioni di genere sul personale in servizio delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna. Anno 2007

	Bologna	Ferrara	Forlì- Cesena	Modena	Parma	Piacenza	Ravenna	Reggio Emilia	Rimini
Uomini	65	20	21	29	16	10	22	26	33
Donne	133	48	47	59	58	45	46	74	43
Totale	198	68	68	88	74	55	68	100	76